

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 13/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Arbitelli,
Parrucchieri, Procuratori e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa del 12-05-2011

Adnkronos: Agrigento, crolli in centro storico: la Regione chiede un'ordinanza della Protezione civile	1
Adnkronos: Fuoco non ancora domato sulle Dolomiti, nel territorio del Comune bellunese della Valle Agordina	2
Adnkronos: Terremoti: scossa in mare al largo di Ustica, nessun danno	3
AgricolturaOnWeb: Coldiretti: 'E' allarme siccità'	4
America Oggi: Psicosi a Roma. In ferie per "terremoto". Il 20 per cento non si è presentata al lavoro.	5
Asca: SICILIA: REGIONE CHIEDE ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER CROLLI AGRIGENTO.	7
Asca: IMMIGRATI: COMUNE LAMPEDUSA, DEFINITE MISURE PER RECUPERO PORTO.	8
Asca: SPAGNA: 80% DELLE CASE DI LORCA DANNEGGIATO DAL TERREMOTO.	9
Asca: IMMIGRATI: SBARCATI A LIVORNO 105 MIGRANTI. 19 SI FERMERANNO IN TOSCANA.	10
Asca: METEO: NUVOLE FANNO CAPOLINO SULL'ITALIA, TEMPO INSTABILE AL CENTRO-NORD.	11
Asca: CAMORRA: ARRESTATO SINDACO MONTESARCHIO NEL BENEVENTANO.	12
Asca: SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, 8 MORTI E 167 FERITI. MIGLIAIA DI SFOLLATI.	13
Asca: SPAGNA: TERREMOTO LORCA, NON CI SONO VITTIME ITALIANE.	14
Asca: TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN MARE A LARGO DI USTICA. NESSUN DANNO.	15
Asca: SPAGNA: SISMA A LORCA ERA STATO PREVISTO, DANNI A 80% CASE (SERVIZIO).	16
Avvenire: Boom di arrivi in regione Protezione civile disposta a ridurre le quote assegnate	17
Avvenire: Profughi, corsa contro il tempo	18
Avvenire: Roma, scene da un terremoto... mancato	19
Avvenire: Mississippi, decretato lo stato di emergenza	20
Blogosfere: Terremoto in Spagna: aggiornamento attraverso i quotidiani spagnoli	21
Blogosfere: Terremoto in Spagna, 9 morti e centinaia di feriti a Lorca	22
Cinco Dias: Los terremotos en Lorca provocan ocho muertos y graves daños	23
Comunicati-Stampa.net: "Alla scoperta del territorio di Trebbo di Reno. Laboratori didattici tra scienza e natura"	24
Corriere della Sera: Trema la Spagna, vittime e palazzi crollati	25
Elmundo.es: A la caza de fisuras tras el terremoto de Lorca	26
Elmundo.es: Los 8 héroes de Lorca	27
Europa: Il terremoto a Roma c'è e non solo l'11 maggio	28
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Roma si svuota Qui il terremoto è solo una bufala	29
Il Giornale della Protezione Civile: Fadalto, risposta emergenze: sabato il convegno con ProCiv	30
Il Giornale della Protezione Civile: Sisma, smentita la profezia E gli italiani si informano	31
Il Giornale della Protezione Civile: Incendio sulle Dolomiti: fuoco non ancora domato	32
Il Giornale della Protezione Civile: Global Platform: Gabrielli a Ginevra	33
Il Giornale della Protezione Civile: Bertolaso vs "Il Fatto" 'Ero al telefono con l'Ansa'	34
Il Giornale della Protezione Civile: Progetto "L'acqua è vita": tre volontari in Togo	35
Il Giornale della Protezione Civile: Voto di scambio in Campania Arrestati sindaco e assessore	36
Il Giornale.it: In Lombardia meno profughi del previsto	37
Julie news: L'Italia dei Valori spiega i rischi del nucleare	38
Il Manifesto: Immigrati, il bluff di Maroni	39
Il Messaggero: Nel giorno della profezia, il tanto temuto 11 maggio 2011 che Roma attraversa con ansia e incred....	41
Il Messaggero: dal nostro corrispondente MADRID - Trema la costa spagnola, quella de.....	42
Rai News 24: Terremoto in Spagna, almeno 8 morti	43
Rai News 24: Spagna, notte in strada per migliaia di persone	44
Rai News 24: Terremoto in Spagna, 9 morti e almeno 170 feriti	45
Redattore sociale: Bologna, 141 migranti accolti e altrettanti in arrivo: "Siamo al limite"	47
La Repubblica: migranti, continuano gli sbarchi ma sale la tensione nel cie	48
La Repubblica: Liguria, la mappa dell'accoglienza meno di duecento profughi in regione - massimo calandri	49

La Repubblica: <i>"la sistemazione in albergo costa come in una tendopoli"</i>	50
La Repubblica: <i>la terra trema nel sud della spagna: 10 morti</i>	51
La Repubblica: <i>i profughi in hotel il sindaco di settimo contro la regione "dovevate avvisarci"</i>	52
La Repubblica: <i>tutti in fila davanti ai sismografi "a che ora è il terremoto?" - daniela mastrogiacono angela maria ...</i>	53
La Repubblica: <i>la fuga dalle aree a rischio poi il lungo stop sulle coste</i>	55
La Repubblica: <i>affonda la barca dieci profughi salvati in salento - chiara spagnolo</i>	56
Repubblica.it: <i>Camorra, arrestato sindaco del Beneventano</i>	57
Repubblica.it: <i>Spagna, notte di ansia dopo la scossa Otto vittime, 10mila evacuati a Lorca</i>	58
Repubblica.it: <i>Otto vittime, 10mila evacuati a Lorca</i>	59
Il Sole 24 Ore Online: <i>Il più forte sisma in Spagna dal 1956 causa otto morti e 170 feriti. Code per l'acqua -</i>	60
TGCom: <i>Sisma, Spagna-Roma: nessun legame</i>	61
TGCom: <i>Spagna, 30mila persone fuori casa</i>	62

Agrigento, crolli in centro storico: la Regione chiede un'ordinanza della Protezione civile

Palermo, Palazzo d'Orleans, sede della Regione siciliana

ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 13:14

Palermo - (Adnkronos) - Per una strategia unitaria che metta un punto definitivo a tutte le crisi di dissesto di quell'area del territorio regionale, partendo dalla richiesta di una procedura di emergenza

commenta 0 vota 1 invia stampa

Palermo, 12 mag. - (Adnkronos) - Una strategia unitaria per salvare il centro storico di Agrigento e mettere un punto definitivo a tutte le crisi di dissesto di quell'area del territorio regionale, partendo dalla richiesta di una procedura di emergenza, che prenda spunto dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di Protezione civile, numero 3450 del luglio 2005. E' questo l'obiettivo fissato dal governo della Regione siciliana, alla fine della riunione che si e' svolta la notte scorsa a Palermo, nella sede della Presidenza a Palazzo d'Orleans.

All'incontro con la deputazione del collegio di Agrigento, convocato dal governatore Raffaele Lombardo, hanno preso parte il deputato nazionale Angelo Capodicasa e i parlamentari regionali Antonino Bosco, Salvatore Cascio, Michele Cimino, Giacomo Di Benedetto, Roberto Di Mauro e Vincenzo Marinello. Presenti anche l'assessore regionale al Territorio, Gianmaria Sparma, il dirigente regionale Giovanni Arnone, Maurizio Costa, ingegnere della Protezione civile e il segretario generale della Regione Giovanni Carapezza.

Proprio il segretario generale della Regione ha comunicato, questa mattina, gli esiti della riunione al primo cittadino di Agrigento, Marco Zambuto. Poca politica e molti argomenti tecnici nel corso dell'incontro, il cui focus e' stato dedicato alla relazione tecnica dell'ingegnere Costa del servizio di Agrigento della Protezione civile regionale. Una puntuale analisi sulle criticita' del territorio agrigentino, una disamina di cio' che e' stato fatto, di cio' che e' stato avviato e di quello che e' necessario e non piu' rinviabile per la messa in sicurezza del centro storico e dell'area diocesana di Agrigento.

Per il presidente Lombardo e' "il momento di affrontare in modo definitivo il tema del dissesto di Agrigento e di tutti i comuni di quella provincia segnati da problemi analoghi, puntando anche alle risorse che potranno derivare dalla riprogrammazione dei fondi Par Fas e dalla rimodulazione dei fondi comunitari, con la necessita' di un impegno concreto del Governo nazionale che attivi le procedure straordinarie derivanti dalla flessibilita' normativa delle ordinanze di Protezione Civile".

I risultati della riunione e le strategie per attivare le procedure individuate saranno oggetto di discussione nel corso della prossima riunione della Giunta regionale di Governo.

Fuoco non ancora domato sulle Dolomiti, nel territorio del Comune bellunese della Valle Agordina

ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 13:02

Venezia - (Adnkronos) - Oltre alle squadre a terra, composte da una trentina di uomini tra volontari specializzati e personale del Servizio Forestale regionale di Belluno, all'opera due elicotteri regionali, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, i mezzi aerei inviati dal Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, tra cui due canadair

commenta 0 vota 1 invia stampa

Venezia, 12 mag. (Adnkronos) - Con la luce del giorno, il Centro Operativo Regionale del Veneto ha riattivato a tutto campo le operazioni di contenimento e spegnimento del grande incendio boschivo sviluppatosi due giorni fa sul monte Zelo, nel territorio del Comune bellunese della Valle Agordina. Il fuoco non accenna ancora ad arretrare ed ha già percorso una superficie valutata in non meno di 300 ettari, anche se il computo è al momento prudenziale, in quanto il fumo, che staziona sulla zona ostacolando l'intervento, impedisce rilevamenti precisi.

Oltre alle squadre a terra, composte da una trentina di uomini tra volontari specializzati e personale del Servizio Forestale regionale di Belluno, stanno operando due elicotteri regionali, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, i mezzi aerei inviati dal Coau (Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile): il grande elicottero Erikson S 64 da 9 mila litri d'acqua per ogni passaggio e un Canadair, mentre è in arrivo un secondo Canadair.

Terremoti: scossa in mare al largo di Ustica, nessun danno

ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 18:27

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 12 mag. (Adnkronos) - Una scossa sismica verificatasi in mare a 15 Km dall'isola di Ustica e' stata lievemente avvertita dalla popolazione. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa si e' verificata alle ore 17:18 con magnitudo 3.2.

Coldiretti: 'E' allarme siccità'

12 maggio 2011 - 9:54

Nel nord Italia dove è caduta nelle diverse regioni dal 75% al 100% di pioggia in meno nell'ultimo mese, temperature superiori dai 2 ai 4,5 gradi centigradi rispetto alla media

"E' allarme siccità nel nord Italia dove è caduta nelle diverse regioni dal 75% al 100% di pioggia in meno nell'ultimo mese, durante il quale si sono registrate temperature superiori dai 2 ai 4,5 gradi centigradi rispetto alla media". Lo afferma la Coldiretti sulla base delle elaborazioni su dati Isac-Cnr nel mese di aprile che registrano il forte scostamento delle temperature e della piovosità dal periodo 1970-2000 preso come riferimento.

La Coldiretti avverte che la situazione si sta facendo drammatica nelle campagne dove sia le nuove piantine che i germogli sono imprigionati fra le croste di terra secca.

"Preoccupazioni - precisa la Coldiretti - si hanno anche per il prossimo trasferimento degli animali in alpeggio nei pascoli inariditi per la mancanza di pioggia. Se va avanti così e non ci saranno cambiamenti sostanziali nelle condizioni meteo - spiega la Coldiretti - si rischia di avere perdite importanti sia sul mais che su altri cereali come frumento, l'orzo e il riso. Lo stesso problema riguarda anche le coltivazioni orticole come il pomodoro e le patate. In alcuni casi si è già dovuto ricorrere all'irrigazione di soccorso per far nascere i semi non germinati o per portare sollievo alle coltivazioni".

Psicosi a Roma. In ferie per "terremoto". Il 20 per cento non si è presentata al lavoro.

12-05-2011

ROMA. Al giorno X, ormai, ci siamo. Ma a che ora arriva il terremoto di Roma? L'11 maggio 2011, nella capitale, Chinatown chiude, il 20% dei romani non si presenta al lavoro per ferie, molte mamme non mandano i figli a scuola, e decine di persone si attaccano al telefono.

Ai call center dei numeri verdi, pronti a fronteggiare la psicosi, più di una persona chiede informazioni sull'orario in cui Raffaele Bendandi ha previsto il sisma devastante di oggi. E il tema tira anche sul web, dove la terremotomania dilaga da giorni. Fra il serio e il faceto.

"Si è mosso il lampadario! - compare su qualche post di Facebook - ah no...é la finestra aperta...".

Nel social network c'è chi si diverte a fare il conto alla rovescia, come a Capodanno: -4, -3. Qualcuno ha deciso infatti che il terremoto è previsto alle 16.40. E alle 16.36 Francesca parte con il suo gioco. Qualche dato sulla paura dei romani c'è. L'Aduc registra un 20% di assenze sul lavoro; e un inconsueto numero di presenze negli agriturismo fuori città.

La Protezione civile segnala che ci sono state meno telefonate di ieri, decine invece di centinaia; ma al numero di Roma capitale (0606060) fra martedì e ieri sono arrivate 150 chiamate, e il rapporto è capovolto, l'ansia per il sisma è esplosa ieri.

"C'è chi ha chiamato chiedendo a che ora arriverà il terremoto - ha spiegato una operatrice telefonica del numero verde - sono diverse le persone che hanno fatto questa domanda- Abbiamo spiegato che non c'è nulla da temere e che i terremoti non si possono prevedere".

"I romani sono troppo seri e scafati per farsi prendere da queste sciocchezze - ha detto il sindaco Gianni Alemanno invitando alla calma a inizio giornata - Tranquilli, è tutto a posto". Roma, comunque, è "sempre pronta con la sua protezione civile", ha spiegato, ad affrontare eventuali emergenze. Un terremoto può esserci in qualsiasi momento, ma non è prevedibile.

"E per oggi non ci sono segnali né scientifici né cabalistici". Scaramantici, ironici, scafati, come dice il loro sindaco, i romani ieri hanno comunque scrutato nell'aria per capire se questa giornata potesse davvero essere diversa da tutte altre. In cerca di segnali. C'è chi ha osservato il gatto, prima di uscire di casa stamattina: "Non mi è sembrato nervoso, non succederà nulla. Comunque ieri sono andata a salutare i miei", ammette Roberta.

Il custode della facoltà di Geologia, Nicola Niciforo, ha dormito in auto la notte scorsa. Lui ha creduto a Bembandi, nonostante la smentita degli esperti con i quali lavora ogni giorno. Fra piazza Vittorio e via Principe Amedeo i negozi chiusi dei cinesi confermano che è il luogo in cui la fobia del sisma ha attecchito meglio: chiusi per 'ferie', per 'motivi strettamente personali', per 'malattia', per 'inventario'.

"Non sono gli unici - dice un barista che proprio all'Esquilino si è presentato al lavoro con il casco giallo in testa - L'ho messo per scherzare. La gente entra e si spaventa. Anche i romani hanno creduto alla previsione".

Nel giorno della verità, in ogni caso, il "tormentone" si raffina, tocca un grado di paranoia in più: a che ora arriva il sisma più atteso della storia? Si scatena l'ironia della rete.

"Sapete dirmi quando sarà la prossima ora in cui ci sarà il terremoto?", chiede un post. "Manca ancora tanto...Damoje fiducia a Bendandi", fa Cristiano P. Camomilla; perché l'11 maggio non è ancora finito.

Terremoto in Spagna, dieci i morti

Di Francesco Cerri

MADRID. Quattro secondi - è la durata della scossa più micidiale, magnitudo 5,1 della Richter, verso le 7 pm - che hanno messo in ginocchio Lorca, cittadina della Murcia, nel sudest della Spagna: il terremoto ha fatto otto morti, ma il bilancio potrebbe appesantirsi perché alcuni edifici sono crollati, e ha spinto in strada migliaia di abitanti della terza città murciana.

Psicosi a Roma. In ferie per "terremoto". Il 20 per cento non si è presentata al lavoro.

La gente, presa dal panico, si è organizzata per passare la notte fuori casa. Fonti dell'Istituto Geografico Nazionale (Ign) hanno avvertito che la scossa potrebbe essere stata "di preavviso" e che la terra potrebbe tremare di nuovo, forse con maggiore intensità. La protezione civile ha avvertito i 90mila abitanti di Lorca di non tornare in casa, di allontanarsi dagli edifici e di restare all'esterno. Il premier José Luis Zapatero ha subito ordinato l'intervento dell'esercito in aiuto della popolazione di Lorca e ha inviato l'Unità Militare delle Emergenze (Ume).

Le immagini giunte dalla città murciana mostrano uno scenario come dopo un bombardamento aereo. Diversi palazzi sono parzialmente crollati, per le strade ci sono carcasse di auto schiacciate dai mattoni e dai calcinacci.

La tv pubblica Tve ha ripreso in diretta il crollo del campanile della chiesa di San Diego, distrutto dalla scossa delle 19. L'equipe televisiva se l'è cavata miracolosamente senza danni.

E' stata solo 'sepolta' da una nuvola di polvere. Il parroco ha spiegato che proprio dove la torre è crollata 10 minuti dopo si sarebbero riuniti, prima di entrare in chiesa, i ragazzi dell'ora di catechismo. Si sa che almeno tre delle vittime sono state uccise dalla caduta di un cornicione.

L'ospedale di Lorca e le case per anziani sono state evacuate dalla protezione civile. La scossa delle 19, la più forte, è stata sentita anche a Cartagena e, in Andalusia, a Granada, Malaga, Siviglia. Con l'arrivo dell'oscurità è iniziata per gli abitanti di questa tranquilla città della provincia spagnola, nota soprattutto per un bel castello, alcuni palazzi in stile barocco e per le sue intense processioni della Settimana Santa, una notte di paura. Centinaia di persone si sono sistemate come potevano sull'erba dei parchi, nei cortili delle scuole, nelle piazze, coprendosi in qualche modo, mentre iniziava la distribuzione delle coperte della protezione civile e dell'esercito. Con, per tutti, la speranza che la notte non riservi alla città ancora peggiori sorprese. Il terremoto di questo pomeriggio, secondo fonti dell'Ign, è il più forte che verificatosi nella Spagna sudorientale da almeno 500 anni.

***SICILIA: REGIONE CHIEDE ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER CROLL
I AGRIGENTO.***

SICILIA: REGIONE CHIEDE ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE PER CROLLI AGRIGENTO

(ASCA) - Palermo, 12 mag - "Una strategia unitaria per salvare il centro storico di Agrigento e mettere un punto definitivo a tutte le crisi di dissesto di quell'area del territorio regionale, partendo dalla richiesta di una procedura di emergenza, che prenda spunto dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di Protezione civile, n° 3450 del luglio 2005". E' questo l'obiettivo fissato dal governo della Regione Siciliana, alla fine della riunione che si e' svolta la notte scorsa a Palermo, nella sede della presidenza a Palazzo d'Orleans.

All'incontro con la deputazione del collegio di Agrigento, convocato dal presidente Raffaele Lombardo, hanno preso parte il deputato nazionale Angelo Capodicasa e i parlamentari regionali Antonino Bosco, Salvatore Cascio, Michele Cimino, Giacomo Di Benedetto, Roberto Di Mauro e Vincenzo Marinello. Presenti anche l'assessore regionale al Territorio, Gianmaria Sparma, il dirigente regionale Giovanni Arnone, Maurizio Costa, ingegnere della Protezione civile e il segretario generale della Regione Giovanni Carapezza.

Per il presidente Lombardo e' il momento di "affrontare in modo definitivo il tema del dissesto di Agrigento e di tutti i comuni di quella provincia segnati da problemi analoghi".

com

(Asca)

IMMIGRATI: COMUNE LAMPEDUSA, DEFINITE MISURE PER RECUPERO PORTO.

IMMIGRATI: COMUNE LAMPEDUSA, DEFINITE MISURE PER RECUPERO PORTO

(ASCA) - Roma, 12 mag - Il sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis, ha incontrato oggi i funzionari del Ministero dell'Ambiente, della Protezione Civile e delle Capitanerie di porto con i quali ha definito le misure urgenti di recupero ambientale e di sicurezza del porto isolano. La disponibilit , spiega una nota del Comune, "assunta dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e dal Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, Commissario per l'emergenza umanitaria, consentira' di organizzare la bonifica del porto con il trasferimento e lo smaltimento delle imbarcazioni dei migranti accumulati negli specchi acquei e nelle aree comunali temporaneamente dedicate a deposito degli scafi. A cura del Dipartimento per la Protezione Civile, i 240 barconi accumulatisi nell'isola saranno trasferiti presso porti attrezzati della Sicilia, mentre l'amministrazione dell'Ambiente dedicher  alla prevenzione degli inquinamenti un battello disinquinante dotato di sistemi di contenimento degli oli galleggianti e mirato al recupero di rifiuti solidi in acqua".

In coordinamento con il sindaco De Rubeis, la Guardia Costiera, conclude la nota, "curer  i profili di sicurezza nautica ed ambientale del porto e dell'area marina protetta di Lampedusa, mettendo a disposizione l'attivit  dei propri sommozzatori per una ricognizione dei fondali e l'avvio del loro risanamento. Il recupero del porto, ed il rapido ritorno alla sua normalit , coinvolger  gli operatori marittimi ed i pescatori, la cui attivit  e' stata fortemente sacrificata dall'emergenza sostenuta dall'Isola".

com-map/cam/alf

(Asca)

SPAGNA: 80% DELLE CASE DI LORCA DANNEGGIATO DAL TERREMOTO

SPAGNA: 80% DELLE CASE DI LORCA DANNEGGIATO DAL TERREMOTO

(ASCA) - Roma, 12 mag - L'80 per cento delle abitazioni di Lorca risultano danneggiate dal terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito ieri la piccola citta' della Murcia, in Spagna, causando 8 vittime e 120 feriti, di cui tre in gravi condizioni. Lo riferisce il presidente della Regione, Ramo'n Luis Valca'rcel, citato dal quotidiano spagnolo El Pais. A confermare il forte impatto del sisma sul sistema infrastrutturale e sul patrimonio culturale di Lorca anche il primo ministro Zapatero, che in giornata ha inviato un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime.

Zapatero ha anche annunciato che domani il Consiglio dei Ministri approvera' le prime misure per avviare la ricostruzione della citta' murciana. L'esercito spagnolo, intanto, ha montato un accampamento capace di ospitare tra i 3mila e i 4mila sfollati.

red/sam/ss

***IMMIGRATI: SBARCATI A LIVORNO 105 MIGRANTI. 19 SI FERMERANNO I
N TOSCANA.***

IMMIGRATI: SBARCATI A LIVORNO 105 MIGRANTI. 19 SI FERMERANNO IN TOSCANA

(ASCA) - Firenze, 12 mag - "Sono 19 dei 105 sbarcati dopo mezzogiorno a Livorno dalla nave Excelsior i profughi che si fermeranno in Toscana. Sono tutti di origine nigeriana: nove donne e dieci uomini". Lo riferisce una nota della Regione Toscana. I pullman organizzati dalla Protezione civile della Regione ne stanno portando nove (5 donne e 4 uomini) tra Pontedera, S. Maria a Monte e Bientina, in provincia di Pisa.

Dieci, invece, uomini e donne in pari numero, stanno andando a Signa, in provincia di Firenze.

Saranno accolti, informa la nota, in appartamenti in entrambe le localita': a Pontedera si tratta di locali messi a disposizione dalla locale Societa' della salute e dai sindaci dell'Unione di zona, a Signa invece e' una societa' privata ad aver dato la disponibilita' di immobili di sua proprieta'.

com

(Asca)

METEO: NUVOLE FANNO CAPOLINO SULL'ITALIA, TEMPO INSTABILE AL CENTRO-NORD.

METEO: NUVOLE FANNO CAPOLINO SULL'ITALIA, TEMPO INSTABILE AL CENTRO-NORD

(ASCA) - Roma, 12 mag - Dopo una parentesi primaverile, nuvole e brutto tempo fanno di nuovo capolino sull'Italia, all'inizio al Nord, da domani anche al Centro. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un campo di alta pressione e' ancora presente su gran parte delle nostre regioni, solo il transito di un cavo d'onda secondario sulle zone alpine determinera' deboli condizioni di instabilita' al nord. Venerdi' ancora tempo stabile con attivita' cumuliforme ad evoluzione diurna diffusa sulle regio del nord-ovest italiano ed Appennino settentrionale. Sabato, una perturbazione atlantica, con centro d'azione sul Mare del nord, si approfondira' con il suo asse di saccatura sull'Europa occidentale portando un primo peggioramento sulle nostre regioni settentrionali. Domenica l'ulteriore spostamento della saccatura verso l'area del Mediterraneo centrale, fara' ulteriormente aumentare l'instabilita' al nord, specie sui settori alpini e prealpini, ed in minor misura sulle regioni centrali peninsulari.

In particolare, per oggi, al Nord, sono previsti addensamenti lungo i settori alpini e prealpini con rovesci o brevi temporali, in sconfinamento sulle zone di pianura del Piemonte e della Lombardia occidentale dal pomeriggio.

Parzialmente nuvoloso sul resto del nord. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso con velature in transito sulle regioni tirreniche e sull'Umbria. Al Sud, condizioni di tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Domani, al Nord, irregolarmente nuvoloso su Piemonte, Lombardia, Val d'Aosta, tendente a nuvoloso con precipitazioni dapprima a carattere isolato, tendenti a sparse nella sera, con locali rovesci o temporali. Poco nuvoloso altrove, con addensamenti nel corso della giornata associati a locali precipitazioni. Al Centro, sereno o poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani piu' consistenti lungo la dorsale appenninica dove vi saranno locali rovesci o brevi temporali.

Al Sud, sereno o poco nuvoloso, con addensamenti ad evoluzione diurna e possibilita' di brevi rovesci o temporali, piu' probabili lungo la dorsale appenninica.

Sabato ancora nuvoloso sulle regioni settentrionali con piogge sparse e locali rovesci; quasi asciutto solo sul Veneto e Friuli meridionali. Piogge sparse e locali rovesci anche su Toscana, Umbria e restanti rilievi del centro.

Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni meridionali e Sardegna. Infine, domenica, nuvoloso sui settori alpini e prealpini, con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, in sconfinamento alle aree di pianura; in genere variabile sulle altre aree del nord e sulla Toscana con locali precipitazioni nel corso della giornata.

Irregolarmente nuvoloso sulle regioni centrali con tendenza ad aumento delle nubi e locali fenomeni nella seconda parte della giornata. Poco nuvoloso al meridione con locali addensamenti piu' frequenti a ridosso dei rilievi.

map/sam/bra

CAMORRA: ARRESTATO SINDACO MONTESARCHIO NEL BENEVENTANO**CAMORRA: ARRESTATO SINDACO MONTESARCHIO NEL BENEVENTANO**

(ASCA) - Roma, 12 mag - Associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione, usura e voto di scambio. Con queste accuse il sindaco del Comune di Montesarchio, in provincia di Benevento, Antonio Izzo, e l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Silvio Paradisi, sono stati arrestati dai carabinieri di Benevento nel corso di un'operazione che ha portato, all'alba di oggi, a 19 provvedimenti restrittivi in carcere emessi dal Gip del tribunale di Napoli nei confronti di amministratori pubblici, imprenditori e appartenenti ai clan Pagnozzi e Iadanza-Panella di Montesarchio.

Oltre al sindaco e all'assessore, spiegano i Carabinieri di Montesarchio, e' stato coinvolto nell'operazione anche il responsabile delle attivita' produttive e finanziarie del Comune di Montesarchio.

Arrestati anche Paolo Pagnozzi, figlio del capo clan, i capo clan Vincenzo Iadanza e Nicola Panella e altri affiliati.

Secondo l'accusa, il sindaco e l'assessore si sarebbero fatti sostenere nella campagna elettorale del 2003 dai due clan camorristici attraverso il voto di scambio.

map/sam/bra

SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, 8 MORTI E 167 FERITI. MIGLIAIA DI SFOLLATI.

SPAGNA: TERREMOTO A LORCA, 8 MORTI E 167 FERITI. MIGLIAIA DI SFOLLATI

(ASCA) - Roma, 12 mag - Il governo regionale della Murcia ha corretto questa notte il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito ieri sera la città di Lorca, nel sud-est della Spagna: le vittime sono otto e non dieci. Lo riferisce l'emittente televisiva spagnola Rtv. Fonti mediche parlano di 167 feriti, di cui tre gravi. Gli sfollati, secondo le autorità regionali, sono circa 10mila, mentre tra le 20 mila e le 30 mila persone hanno passato la notte fuori. Molti i danni: palazzi crollati e decine di auto semidistrutte per le strade.

Nella notte sono intervenuti in soccorso circa 300 militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito. Il sindaco della città Francisco Jadar ha lanciato un appello ai gestori dei supermercati perché distribuiscano alla gente rimasta per strada acqua e generi di prima necessità.

red/sam/bra

SPAGNA: TERREMOTO LORCA, NON CI SONO VITTIME ITALIANE.

SPAGNA: TERREMOTO LORCA, NON CI SONO VITTIME ITALIANE

(ASCA) - Roma, 12 mag - Non ci sono italiani tra le vittime del terremoto di magnitudo 5.2 che ha colpito ieri sera Lorca, in Murcia, nella Spagna sud-orientale, causando 8 morti: cinque uomini, di cui un bambino e tre donne, di cui due in stato di gravidanza. Lo ha confermato all'Asca l'ambasciata d'Italia in Spagna.

Intanto, stando a quanto riferito dalle autorità regionali, sono circa 10mila gli sfollati. Molti i danni: palazzi crollati e decine di auto semidistrutte per le strade. In soccorso sono intervenuti circa 300 militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito. Il sindaco della città Francisco Jadar ha lanciato un appello ai gestori dei supermercati perché distribuiscono alla gente rimasta per strada acqua e generi di prima necessità'.

red/sam/rob

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN MARE A LARGO DI USTICA. NESSUN DANNO.

TERREMOTO: LIEVE SCOSSA IN MARE A LARGO DI USTICA. NESSUN DANNO

(ASCA) - Roma, 12 mag - Una scossa sismica verificatasi in mare a 15 Km dall'isola di Ustica e' stata lievemente avvertita dalla popolazione. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione Civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 17.18 con magnitudo 3.2.

com-dab/cam/alf

SPAGNA: SISMA A LORCA ERA STATO PREVISTO, DANNI A 80% CASE (SERVIZIO).

SPAGNA: SISMA A LORCA ERA STATO PREVISTO, DANNI A 80% CASE (SERVIZIO)

(ASCA-AFP) - Lorca, 12 mag - E' stato il peggior terremoto avvenuto in Spagna dal 1956, quando a Grenada, in Andalusia, morirono undici persone. Il sisma che ha colpito ieri la citta' di Lorca ha provocato nove morti e oltre 170 feriti, danneggiando gran parte degli edifici del centro storico, risalenti al XVI e XVII secolo ed era stato in qualche modo previsto il 28 febbraio scorso dal presidente del Collegio dei geologi spagnoli, Luis Suarez, il quale aveva detto che "in un futuro non molto lontano" si sarebbe verificato un terremoto nella regione.

L'esercito e la Croce Rossa hanno gia' installato decine di tende da campo per offrire riparo alle quasi 15 mila persone rimaste senza tetto. Dopo una notte all'aperto, molti abitanti hanno avuto paura a tornare nelle proprie abitazioni e secondo il sindaco, Francisco Jodar, l'80" delle case ha subito dei danni.

Il primo ministro spagnolo, Jose' Luis Rodriguez Zapatero, si rechera' domani sul posto e ha annunciato la mobilitazione di 800 fra militari e poliziotti per i soccorsi.

L'epicentro del sisma e' stato localizzato nei pressi di Lorca, che si trova a 70 chilometri da Murcia nel sud-est della Spagna, sopra una faglia importante, la Alhama de Murcia, e in una delle regioni della penisola iberica a piu' alto rischio. uda/

Boom di arrivi in regione Protezione civile disposta a ridurre le quote assegnate

CRONACA DI MILANO

12-05-2011

IL FATTO

Di fronte all'emergenza arrivi, che cambiano di ora in ora, e alla difficoltà di reperire sul territorio siti idonei per l'accoglienza a lungo termine dei richiedenti asilo provenienti dal nord Africa, il neoministro della Protezione civile per l'emergenza in Lombardia, Roberto Giarola, sarebbe «disponibile a introdurre dei criteri correttivi per l'assegnazione dei profughi ai singoli territori lombardi». Lo ha comunicato ieri il presidente della Provincia Guido Podestà, al termine del vertice che ha riunito a Palazzo Isimbardi le province lombarde, la protezione civile e gli enti coinvolti nelle operazioni di accoglienza. «La presenza nel milanese di 424.000 stranieri indica quanto il nostro territorio, tradizionalmente vocato all'integrazione, abbia dato in materia di accoglienza» ha aggiunto Podestà. E se Milano «non ospiterà alcun profugo dei 600 previsti in arrivo», come ha sottolineato ieri il sindaco uscente Letizia Moratti, la Regione, ha confermato Roberto Formigoni, «condividerà una prima fase di alloggiamento temporaneo, indicativamente di due settimane, e una seconda di destinazione a medio-lungo tempo per l'integrazione, indicativamente fino alla fine dell'anno».

(D.Fas.)

Profughi, corsa contro il tempo

CRONACA DI MILANO

12-05-2011

Seicento in arrivo: i primi 100 andranno in un residence a Pieve Emanuele

DI DANIELA FASSINI

«I numeri dei profughi in arrivo da Lampedusa sono inferiori a quelli prospettati: nei prossimi giorni, infatti, ne attendiamo 600». Ad annunciarlo è Leonardo Carioni, presidente dell'Upl (l'Unione delle province lombarde) al termine dell'ennesimo vertice, che si è svolto ieri mattina a Palazzo Isimbardi fra i presidenti delle province lombarde e del neocommissario per l'emergenza immigrazione in Lombardia, Roberto Giarola, collaboratore stretto del capo della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. E per i primi 100 arrivi, fra cui molte famiglie con bambini, attesi oggi sarebbe stata individuata una prima struttura a Pieve Emanuele. Si tratta del Residence Ripamonti che già ospita oltre 500 fra poliziotti e guardie del vicino carcere di Opera. Ma è corsa contro il tempo per l'individuazione di altre strutture per i prossimi e attesi arrivi. E nella notte la protezione civile dovrebbe comunicare l'elenco dei siti sul territorio lombardo.

Intanto è scontro tra Province e Regione sulla gestione dell'emergenza profughi: per Carioni la nuova nomina di Giarola per affrontare gli arrivi in Lombardia non «rappresenta la diretta espressione del territorio». «Auspichiamo che la Regione provveda presto ad identificare una figura che sia diretta espressione della Lombardia e non del Governo centrale ha dichiarato Carioni per giungere ad una soluzione efficace e condivisa. Le Province lombarde, di fronte a un'emergenza che non ha precedenti, si sono dimostrate pronte e disponibili a fare la loro parte».

Pronta la replica della Regione: «Siamo lieti che ora anche Upl decida di fare la sua parte fanno sapere in una nota dal Pirellone ma spiace notare che il suo presidente Carioni non fosse informato che l'accordo firmato tra lo Stato e le Regioni prevede esplicitamente la possibilità che il soggetto attuatore sia un prefetto e non un funzionario regionale. Regione Lombardia ha fatto fino in fondo la sua parte dal primo momento e continua a farla. Bene che ora l'Upl si impegni a 360 gradi».

E proprio a questo proposito le Province lombarde hanno avanzato la loro proposta: «I Comitati provinciali per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, di cui si avvalgono i Prefetti, che sono già operativi in tutta la Lombardia conclude Carioni possono garantire un coinvolgimento completo di tutti i soggetti interessati nella gestione dell'emergenza».

Carioni (Upl): «Siamo di fronte a un'emergenza che non ha precedenti anche se i numeri degli arrivi in Lombardia sono inferiori a quelli prospettati»

Roma, scene da un terremoto... mancato

CRONACA

12-05-2011

C

apita anche di dover dare una 'non notizia'. Eccola: a Roma non c'è stato il terremoto. L'eccezione che conferma la regola si è concretizzata, come prevedibile, dopo che il tam tam sul web, s'è rivelato un bluff colossale. E la profezia di Raffaele Bendandi, sedicente sismologo, si può archiviare assieme a quelle di Nostradamus. Boom di visite per l'Open day dell'Istituto di geofisica. «I romani sono troppo 'scafati' per crederci», diceva il sindaco Alemanno. E a girare per piazza Vittorio ieri, sembrava aver ragione: decine le saracinesche chiuse dei negozi cinesi: «Chiuso per ferie, per inventario, per malattia». Per fifa no? Qui un barista serviva il caffè con l'elmetto da cantiere: «È per ridere. Cinesi e bengalesi mi chiedono: quando ci sarà? Quattro e mezzo, massimo cinque meno un quarto, dico io». Ma i romani creduloni ci sono stati, altroché. Centinaia le telefonate alla Protezione civile e al Campidoglio. C'è chi ha dormito in macchina. Perfino Nicola Niciforo, custode del dipartimento scienze della terra di Geologia. Per l'Aduc il 20% non è andato al lavoro. Picco di prenotazioni negli agriturismi. Qualcuno è andato all'estero. Speriamo non nel Sud della Spagna. **(L.Liv.)** A sinistra il proprietario del bar nel quartiere Esquilino che serviva il caffè con in testa il casco giallo da operaio. A fianco i negozi chiusi in piazza Vittorio. A destra un sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ansa)

Mississippi, decretato lo stato di emergenza

MONDO

12-05-2011

WASHINGTON. Barack Obama ha proclamato lo stato di calamità per le aree del Tennessee interessate dall'esondazione del Mississippi.

Intanto le città di Memphis, in Tennessee, e New Orleans, in Louisiana, si preparano a fronteggiare l'ondata di piena del Mississippi, che da 80 anni non raggiungeva livelli così alti.

Gli allagamenti a Memphis in Tennessee (Ap)

Terremoto in Spagna: aggiornamento attraverso i quotidiani spagnoli

Giovedì 12 Maggio 2011, 17:30 in Attualità, Spagna

Marianna De Palma Personalità poliedrica, scrive, racconta, illustra... blogga!

Argomenti Correlati

quotidiani spagnoli sul terremoto, Spagna, terremoto espana falecidos y heridos, Terremoto Lorca, terremoto lorca nueve falecidos, Terremoto murcia, Terremoto Spagna, Terremoto Spagna danni, Terremoto Spagna feriti, Terremoto Spagna morti, Terremoto Spagna Rajoy, Terremoto Spagna Zapatero, terremoto spagna: i titoli dei quotidiani

Vedi tutti

Oggi si fanno ancora di più i conti sul terremoto, anzi i terremoti (28 le scosse su un arco di 14 ore), di ieri pomeriggio nella regione Murcia.

Il territorio più colpito, come dicevo, è quello della località di Lorca.

293 i feriti, dei quali tre in condizioni critiche. Un morto in più rispetto a ieri: purtroppo non ce l'ha fatta una donna di 41 anni gravemente ferita.

Il Governo ha immediatamente mobilitato l'esercito per portare soccorso alla popolazione. Tre gli accampamenti installati per ospitare gli sfollati, mentre si valutano le condizioni degli immobili. Sarebbero numerosi gli edifici di Lorca danneggiati dal sisma.

Oggi i quotidiani spagnoli hanno chiaramente dedicato le prime pagine e non solo all'accaduto, e hanno aperto così (si tratta di una scelta tra i giornali più conosciuti):

El Pais:

- Il 10% degli edifici di Lorca accusano danni strutturali
- Zapatero: "Non staremo a mercanteggiare per la ricostruzione di Lorca"
- L'esercito installa un ospedale da campo per i feriti del sisma
- Il Consorzio di indennizzo di sicurezza si farà carico dei danni

El Periodico:

- Uno ogni dieci edifici di Lorca risulta danneggiato
- Ora sono nove i morti per il terremoto di Lorca
- I partiti hanno sospeso la campagna elettorale come atto di solidarietà con Lorca
- I sismologi avvertono che Lorca subirà piccole repliche del terremoto nei prossimi mesi

El Mundo

- Si alza a nove il numero delle vittime a Lorca
- Tutti rimangono per strada; c'è molta paura
- Rajoy si fa fotografare con gli abitanti dal terremoto e carica le immagini in Facebook

QUI LE IMMAGINI DEL TERREMOTO

0

Terremoto in Spagna, 9 morti e centinaia di feriti a Lorca

Giovedì 12 Maggio 2011, 19:13 in Cronaca estera

Arianna Ascione (Rock) blogger, osservatrice del mondo 2.0 e concert addicted Arianna segue Milano, Cronaca, Politica e Spettacoli

Argomenti Correlati

blog, lorca, spagna, terremoto

Un tremendo terremoto di 5,1 di magnitudo, preceduto da un movimento sismico di 4,5, ha colpito ieri Lorca, nella comunità autonoma di Murcia. Ci racconta Marianna De Palma, blogger di Spagna, che il sisma ha provocato i danni più ingenti a circa 10 km dal centro storico e si è sentito fortemente in diversi centri della regione oltre a percepirsi anche in altre regioni spagnole, come quella di Madrid, Almeria e Albacete.

I morti al momento sono 9, e sono centinaia i feriti. Continua la blogger:

"Il Governo ha immediatamente mobilitato l'esercito per portare soccorso alla popolazione. Tre gli accampamenti installati per ospitare gli sfollati, mentre si valutano le condizioni degli immobili. Sarebbero numerosi gli edifici di Lorca danneggiati dal sisma"

Oggi i quotidiani spagnoli hanno dedicato le prime pagine e non solo all'accaduto.

Rimanete sintonizzati per saperne di più su Spagna.

0

Los terremotos en Lorca provocan ocho muertos y graves daños

Cinco Días - Madrid - 12/05/2011

Ocho personas fallecieron en la tarde de ayer, entre ellos un menor, y un número indeterminado resultaron heridas en Lorca (Murcia) como consecuencia de dos terremotos que sacudieron la región. Los fallecidos eran vecinos del barrio de Las Viñas, el más afectado por los seísmos, donde se desplomó parte de un edificio y otro sufrió daños importantes en su estructura. El primer terremoto tuvo una intensidad de 4,4 grados en la escala de Richter, seguido dos horas después de otro de 5,1 grados con epicentro en el nordeste de esta población, según informó el Instituto Geográfico Nacional.

Los seísmos, que se sintieron en varios municipios de la región y en las provincias limítrofes, e incluso en Madrid, afectaron a numerosos edificios, como el campanario de la Iglesia de San Diego, el tejado de una residencia de ancianos, la Torre del Espolón del castillo de Lorca, entre otros.

Como consecuencia se ordenó la evacuación del Hospital Rafael Méndez de Lorca debido a los daños estructurales sufridos, mientras los miembros de los equipos de seguridad procedieron a rastrear las viviendas del municipio en busca de víctimas. Unas 10.000 personas han tenido que ser desalojadas de sus viviendas.

Según la Delegación del Gobierno en Murcia, la situación de Lorca era ayer "de caos y de desastre generalizado". Hasta allí se dirigieron agentes de la Unidad de Prevención y reacción del Cuerpo Nacional de Policía y otras fuerzas de seguridad de la zona. Unos 150 militares del batallón III de la Unidad Militar de Emergencias (UME) se desplazaron también hasta la localidad. Se trata de especialistas en búsqueda y rescate de personas, de la UME con base en Bétera (Valencia).

Además, una sección de ingenieros, formada por una treintena de militares, se personó en el lugar con maquinaria pesada con el objetivo de mover tierras y escombros. En total, unos 200 militares de la UME colaboraban ayer en las tareas de rescate. Murcia es una zona habitual en movimientos sísmicos, aunque en la mayoría de los casos pasan desapercibidos para los ciudadanos, confirmó ayer el Instituto Geográfico Nacional. Fuentes de la Dirección General de Tráfico informaron de la presencia de grietas en carreteras y acueductos de la zona.

El presidente de la comunidad, Ramón Luis Valcarcel, interrumpió su agenda en Bruselas, donde participaba en el pleno del Comité de las Regiones, nada más ser informado de la noticia. Por su parte, el rey Juan Carlos y el presidente del Gobierno fueron puestos al corriente mientras se encontraban reunidos en el palacio de la Zarzuela en su habitual despacho semanal.

"Alla scoperta del territorio di Trebbo di Reno. Laboratori didattici tra scienza e natura" Gazzotti 20-22 maggio 2011

Lo stabilimento Gazzotti ospita la manifestazione organizzata in collaborazione con l'Associazione Culturale Vecchio Reno e il Comune di Castel Maggiore. Ambiente e sostenibilità tra teatro e appuntamenti per bambini al centro di un evento dedicato al territorio di Trebbo di Reno

12/05/11 - Porte aperte allo stabilimento Gazzotti di Trebbo di Reno (Via Lame 282) per una tre giorni mirata alla promozione, valorizzazione e conoscenza del territorio del territorio di Castel Maggiore.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione Culturale Il Vecchio Reno, da tempo impegnata nella promozione del territorio nell'ambito delle attività della Consulta Culturale del Culturale del Comune di Castel Maggiore.

L'iniziativa inaugura Venerdì 20 Maggio alle 18,30 con il Sindaco Marco Monesi e l'Assessore alla Cultura Belinda Gottardi, ed entra nel vivo Sabato 21 e Domenica 22 Maggio con laboratori e incontri formativi dedicati ai temi della sostenibilità ambientale e delle nuove tecnologie per l'ambiente.

Gli incontri, organizzati per le scuole ma non solo, sono affidati ad esperti della Protezione Civile, Arpa, Corpo Forestale dello Stato, Aeronautica militare, Genio ferrovieri, Consorzio della Chiusa di Casalecchio e Rangers.

Ogni Ente avrà un punto informativo dove illustrare le peculiarità del proprio lavoro e mostrare strumenti e mezzi innovativi per il controllo e la salvaguardia dell'ambiente.

La Protezione Civile in collaborazione con Arpa parlerà, ad esempio, di strumenti per la previsione e il monitoraggio delle piene dei fiumi e delle tecniche per intervenire in caso di inquinamento delle vie fluviali.

Saranno inoltre esposti i mezzi della colonna mobile regionale: un mezzo fuoristrada dotato di modulo spegnimento incendi boschivi e torre faro e un'unità mobile dedicata alle telecomunicazione di emergenza.

Di taglio storico sarà invece la presentazione curata dalla Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno dal titolo "Le Lame d'acqua al Trebbo".

Il programma prevede inoltre per il pomeriggio di Sabato e Domenica (ore 16 e ore 17.30) dei percorsi itineranti di narrazione teatrale all'interno dello stabilimento Gazzotti, tra storie, letture e racconti di ieri e di oggi. L'Azienda, produttrice di parquet interamente Made in Italy, ha recentemente festeggiato i 100 anni dalla fondazione e ha deciso di celebrare, con questa simbolica apertura al pubblico la sua cinquantenaria presenza sul territorio di Trebbo di Reno.

Accompagnati da attori professionisti dell'Associazione Zoè, i visitatori potranno entrare nello stabilimento e scoprirne gli spazi riservati agli addetti ai lavori. Le visite sono a numero chiuso, è richiesta la prenotazione al numero 051-6386812

TESTO PUBBLICATO DA

Sara Mariani

di Noetica di Bonciani Simona

Trema la Spagna, vittime e palazzi crollati

Corriere della Sera

""

Data: 12/05/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/05/2011 - pag: 25

Trema la Spagna, vittime e palazzi crollati

Serie di scosse nel Sudest. Almeno otto morti, anche un bambino. Migliaia fuori casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MADRID Almeno 8 morti e diecimila persone all'addiaccio per il terremoto che ieri pomeriggio ha colpito Lorca, nella provincia di Murcia, nel sud est della Spagna, a 460 chilometri da Madrid. La prima scossa, quella premonitrice, alle 17.05, è stata la più lunga: 8 secondi di tremori che hanno raggiunto i 4,4 gradi della Scala Richter. Ha scatenato il panico, ma forse evitato un bilancio ancora più grave: la città di 92 mila abitanti, a sette chilometri dall'epicentro, è in una zona notoriamente sismica della penisola iberica e ha accumulato suo malgrado esperienza. DAL 1999 Lorca ha già sofferto altri tre terremoti, l'ultimo nel gennaio del 2005, senza vittime, ma con 900 edifici danneggiati; così la maggior parte della popolazione non ha atteso in casa o in ufficio le repliche. I cortili di scuole e ospedali, i parchi, le rive del fiume Guadalentin si sono riempite di persone disperatamente attaccate ai telefonini, nell'inutile tentativo di contattare altri componenti della famiglia: la rete era collassata. Meno di due ore più tardi, la scossa più forte, alle 18 e 47, è durata 4 secondi e ha superato i 5 gradi della Scala Richter. Ha provocato la caduta di un edificio nuovo di tre piani, sotto le cui macerie ancora si scava, con il timore di trovare altri corpi; ha aperto crepe in quasi tutti i palazzi del centro, ha fatto crollare a pochi metri da una troupe della televisione spagnola il campanile della chiesa di San Diego; ha fatto saltare le tubature dell'acqua, innescato piccoli incendi e trasformato Lorca in una città bombardata da calcinacci, come dopo una violenta esplosione, avvolgendola in una nube di polvere e di angoscia. Un'altra decina di repliche ha causato meno danni, ma non meno tensione. Anche perché la radio continuava a trasmettere le previsioni di esperti secondo cui la scossa più forte sarebbe ancora dovuta arrivare, tra le 20 e le 20.30. In realtà si è rivelato di un falso allarme, ma sono stati evacuati ospedali e case di riposo, i cui muri incrinati erano ritenuti pericolanti, soprattutto nel caso di nuovi tremi. Il sindaco, Francisco Jodar Alonso, non si è stancato di raccomandare di abbandonare le abitazioni, di non sostare sotto i portoni, di non utilizzare gli ascensori per i probabili black out, e di radunarsi nel recinto della fiera, all'aperto, dove sarebbero stati fatti confluire gli aiuti, coperte, acqua e alimenti: «Non possiamo garantire che non ci siano nuove scosse nelle prossime ore» si è affannato a ripetere il sindaco. Tra le otto vittime ci sono una donna incinta e un bambino di dodici anni, figlio del proprietario del bar «Las Viñas», uscito per portare a spasso il cane, nel quartiere omonimo, il più colpito della città. Un'altra donna è morta nell'edificio di tre piani che si è afflosciato nella calle Infante Manuel di Lorca, mentre suo figlio è stato estratto vivo dalle macerie. Altre tre persone sono state uccise in pieno centro da frammenti di facciate, lastre e cornicioni. Il governo centrale ha inviato 350 militari del secondo battaglione di Valencia per partecipare alle operazioni di soccorso e ricerche. Elisabetta Rosaspina RIPRODUZIONE RISERVATA

A la caza de fisuras tras el terremoto de Lorca

LORCA | Tras el terremoto de magnitud 5,2 grados

A la caza de fisuras

Más de un centenar de técnicos revisan los edificios afectados El 90% de las viviendas no tiene daños estructurales, según el alcalde Los peritos se afanan en detectar daños y fisuras estructurales

Jose F. Leal | Agencias | Madrid

Actualizado jueves 12/05/2011 16:39 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 1

No matan los terremotos, sino los edificios. Tras una primera evaluación de los daños, el alcalde de Lorca, Francisco Jódar, informó de que, según los técnicos locales, el terremoto de Lorca ha afectado al 80% de los edificios del casco antiguo, sin embargo horas después ha confirmado que el 90% de ellos no tiene daños estructurales. Gran parte de ellos llevan contruidos más de 25 años, antes de que las normativas antisísmicas entraran en vigor en España.

Por eso, lo primero que están haciendo los arquitectos, ingenieros y técnicos de toda España que se han presentado en zona para colaborar -hasta el ayuntamiento de Madrid mandará un equipo- es señalar con pegatinas verdes o rojas para diferenciar las casas aparentemente dañadas y las que han permanecido sanas. Los peritos de este 'comando 112 arquitectónico' que trabaja en la zona buscan, sobre todo, grietas.

Los peritos de este 'comando 112 arquitectónico' que trabaja en la zona buscan, sobre todo, fisuras

Los 8 héroes de Lorca

TERREMOTO | Rescataron a una mujer y dos niños de los escombros

Los ocho héroes de Lorca

Vecinos de Lorca caminan por una calle llena de cascotes. | Reuters

Efe | Lorca (Murcia)

Actualizado jueves 12/05/2011 20:36 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Se llama Antonio García Delicado y es uno de los héroes de Lorca. Cuando el terremoto derrumbaba parte del edificio anexo a su vivienda puedo ver cómo una mujer quedaba atrapada entre los cascotes que caían a la calle. Ayudado por otros siete vecinos logró rescatarla y descubrir que junto a ella había dos niños de seis y siete años. Es sólo un ejemplo de la reacción de los vecinos de la localidad. A buen seguro que hay más.

"Fui afortunado por estar allí", ha relatado a Efe. "No sabía ni por donde metía las manos para sacar los escombros". Antonio y otros siete anónimos valientes se arriesgaron a que nuevos desprendimientos cayeran sobre sus cabezas para poder sacar a los tres.

En su relato, primero ha explicado que bajó de su casa a la calle, junto con su familia, cuando se produjo el segundo terremoto que ayer sacudió Lorca. Eran las 18.47 horas y la tierra temblaba con una magnitud de 5,1 en la escala Richter. Ya al aire libre, en la calle Carretera de Granada, pudo ver como en el inmueble de al lado se producían algunos desprendimientos. Este edificio se encuentra muy próximo a una gran superficie de alimentación que, por la hora comercial, tenía afluencia de gente.

Así, entre los escombros vislumbró el cuerpo de una mujer que estaba semienterrada. Con sus propias manos y ayudado de los otros siete héroes empezaron a retirar cascotes y lograron rescatar a la mujer. Al sacarla vieron que junto a ella había dos niños de seis y siete años que también fueron desenterrados.

"Vi que los niños tenían heridas en la cabeza y en las manos y sangraban, pero gracias a Dios los pudimos rescatar", ha dicho Antonio. Minutos después, llegaron los bomberos y los servicios sanitarios para atender a las víctimas. Una máquina excavadora retiraba esta mañana los escombros del edificio siniestrado. El acto estas ocho personas será imborrable.

Il terremoto a Roma c'è e non solo l'11 maggio

Articolo Sei in Lettere

12 maggio 2011

Cara *Europa*, s'è fatto un gran “casino” sui giornali per l'11 maggio a Roma. Giorno in cui la capitale, secondo una previsione o profezia di trent'anni fa del sismologo Raffaele Bendandi, la capitale avrebbe dovuto essere colpita da un terremoto. I notiziari Rai del mattino parlavano di colonne di macchine in uscita da Roma come per il week end, di uffici non propriamente affollati, e voi stessi su Europa avete fatto riferimento a negozi chiusi, specialmente quelli dei cinesi, evidentemente più di noi propensi a dar credito alle profezie. E poi addirittura interviste radiofoniche a sismologi viventi, che spiegavano l'impossibilità di seri terremoti a Roma, città che non sorge su alcuna faglia, come quelle del Friuli o dell'Appennino dall'Umbria alla Calabria-Sicilia, né le catacombe costituiscono seri vuoti sotterranei come le grotte naturali, di cui preoccuparsi in caso di cedimenti. La paura è sempre lecita, ma non è che i romani ci marciano un po' con le cose fatue?

ERMETE GIORGI, MILANO

Caro Giorgi, lei ha ragione di porre la domanda, ma deve cambiarne il contenuto e rivolgerla a tutti gli italiani, Milano in testa, dove siete impegnati a esprimere col voto il vostro giudizio sul vero terremoto che scuote il paese. Mi riferisco a quello che, con esternazioni becere o insensate o plebee, ferisce tutti i giorni il costume e le istituzioni degli italiani. Per ora, viene cade solo qualche mattone, come quella poveraccia della teocon Dorina Bianchi, ex mastelliana, credo, ex rutelliana della Margherita, ex Pd di Veltroni, oggi Udc candidata come sindaco di Crotone col partito di Casini: che è alleato di Berlusconi in quella regione, tormentata da 'ndranghetosi e politici. La signora non ha reagito alla polemica anti Casini e anti Fini che il premier ha continuato anche dal suo palco di Crotone, e ora l'Udc minaccia di metterla in quarantena (così la fanciulla potrebbe approdare finalmente ai clerico-salazariani del Pdl, dov'è la sua anima vera. Anche questo moto perpetuo di parlamentarti adattabili, è effetto del terremoto istituzionale e di costume scatenato da Berlusconi: che ha più paura dei giudici di quanto alcune frange di romani ne abbiano avuta del terremoto).

E qui sta il vero problema. «Vabbé che la paura fa novanta» scriveva ieri sul *Corriere della Sera* il costituzionalista Michele Ainis; vabbé, aggiungo io, che i terremoti costituzionali minacciati dal cavaliere non hanno più possibilità di verificarsi del terremoto di Bendandi. Ma cosa resta del rapporto tra cittadini e istituzioni, se queste sono svillaneggiate ogni giorno da un individuo che ne è parte rilevante, e che dice: via il capo dello stato e la corte costituzionale (da ridurre a meri figuranti); via il Csm e i pubblici ministeri, che invece di perseguire solo i ladri di mele si arrogano di indagare sui miliardari; via le autorità garanti, a cominciare da quella per la comunicazione che osa multare di 100mila euro il Tg1 per essersi trasformato in organo ufficiale del regime (com'era il *Popolo d'Italia* nel ventennio); via il parlamento che fa le leggi (bastano pochi deputati e senatori e molti ministri e sottosegretari): tanto le leggi le fa il governo, invece di attuare quelle che dovrebbe proporre e approvare il parlamento. Eccetera eccetera.

In questo terremoto delle istituzioni, si spiegano le immondizie di Napoli, le fughe di Roma, gli applausi confindustriali all'amministratore delegato della Thyssen Krupp, e giù giù gli olà al ragazzo di Garlasco sotto giudizio per presunto omicidio, gli insulti laziali alla Polverini che replica definendo graziosamente “zecche” i suoi contestatori, le strafottenze dell'avvocato bresciano-calabrese Gelmini, ministra della scuola privata, verso studenti e insegnanti, la calunnia della Moratti contro Pisapia...Il malesempio corrompe gli animi, ma non provoca la rivolta sociale. Aspettiamo però Napoli, dove viene proposto per sindaco un ex presidente degli industriali delle cui gesta sono piene pagine e pagine di internet. Mi creda, caro Giorgi, l'unica difesa antisismica in una situazione simile, è il nostro voto.

Federico Orlando

Roma si svuota Qui il terremoto è solo una bufala

Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)

""

Data: 12/05/2011

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 12/05/2011 - pag: 48

Roma si svuota Qui il terremoto è solo una bufala

Il terremoto a Roma? Solo una bufala. Adesso che l' 11 maggio è passato, si può dire che era del tutto infondata la profezia attribuita allo «pseudoscienziato» Raffaele Bendandi, che aveva previsto un sisma distruttivo nella Capitale. La paura tuttavia ha fatto effetto. Moltissime persone hanno chiamato il Campidoglio e la Protezione civile, per avere informazioni. E l'Aduc ha detto che «gli uffici sono stati disertati dal 20 per cento dei romani», mentre «alberghi e agriturismo nei dintorni hanno registrato un inconsueto numero di prenotazioni». Insomma, con la scusa del terremoto c'è chi si è dedicato allo svago. Come i cinesi. La Chinatown ieri era scandita da saracinesche chiuse. Ma la delegata Lucia Hui King ha precisato: «È un periodo morto per gli affari e si è approfittato per fare le vacanze».

Fadalto, risposta emergenze: sabato il convegno con ProCiv

Sabato è previsto un incontro a Farra d'Alpago in cui la Protezione Civile spiegherà agli abitanti come comportarsi in caso di terremoto. Nel frattempo è stato consegnato agli abitanti un 'vedemecum del rischio'

Giovedì 12 Maggio 2011 - Dal territorio -

E' previsto per sabato a Farra d'Alpago un incontro tra i vertici della Protezione civile del Veneto e la popolazione, nel corso del quale sarà illustrato il sistema regionale e provinciale di risposta alle emergenze. Saranno presenti il responsabile della Protezione Civile del Veneto, Roberto Tonellato, il responsabile regionale della Difesa del suolo, Alberto Baglioni, il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin e Fabio Jerman, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. L'incontro è organizzato dal distretto numero 8 della Protezione civile bellunese, che comprende i cinque Comuni della conca dell'Alpago, quello di Ponte nelle Alpi e la Comunità montana dell'Alpago. In sede di incontro, Tonellato spiegherà il funzionamento della gestione delle emergenze sul territorio regionale, Bottacin interverrà invece sull'organizzazione e la gestione delle emergenze nel territorio bellunese. Per la Protezione Civile di Farra sarà presente Primo Mognol, consigliere comunale con delega a questo settore, che con il collega di Vittorio Veneto ha rivisto e ampliato nelle settimane scorse il vademecum informativo che individua le aree di emergenza e ricovero della popolazione su tutta la giurisdizione comunale.

Nel frattempo si continua a fare prevenzione e ad informare gli abitanti delle zone soggette ai boati: è stato distribuito nelle abitazioni di Farra, insieme al bollettino comunale, anche il vademecum del rischio, redatto in collaborazione con il Comune di Vittorio Veneto, che illustra le aree di emergenza da utilizzarsi in caso di calamità. La pubblicazione spiega come comportarsi in caso di scosse sismiche, sia all'interno che all'esterno di un edificio, individua le criticità delle abitazioni e cosa fare in seguito ad un' avvenuta scossa di terremoto. Nella planimetria allegata al foglio informativo, contenente anche numeri utili per il soccorso, sono evidenziate con appositi colori le aree di attesa, quelle di ammassamento dei mezzi e del materiale, quelle di ricovero e la sede del Coc (Centro operativo comunale), installata nella sede municipale del paese.

Julia Gelodi

Sisma, smentita la profezia E gli italiani si informano

La profezia si è trasformata in un'occasione utile per informare e sensibilizzare sul tema del rischio sismico: in 20mila hanno consultato il dossier del Dipartimento sul terremoto a Roma dell'11 maggio, mentre 2mila romani hanno visitato la sede dell'INGV

Articoli correlati

Giovedì 21 Aprile 2011

11 maggio, sisma a Roma?

Domande e miti da sfatare

Giovedì 5 Maggio 2011

Terremoto 11 maggio:

Open Day alla sede INGV

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Maggio 2011 - Attualità -*

Tra chi aveva paura, chi era semplicemente curioso e chi voleva informarsi di più, la profezia del catastrofico terremoto a Roma ha fatto sì che la giornata di ieri, 11 maggio 2011, si trasformasse in un'occasione utile a imparare qualcosa di più sui terremoti. Circa duemila romani hanno infatti accettato la proposta dell'INGV e ieri, aspettando un terremoto che non c'è stato, hanno visitato la sede dell'Istituto, che ha aperto eccezionalmente al pubblico per informare e sensibilizzare sul rischio sismico, approfittando dell'elevata attenzione sull'argomento per illustrare le dimensioni del problema e sfatare i luoghi comuni. A disposizione dei visitatori una squadra di quaranta ricercatori e tecnici altamente qualificati, che hanno spiegato come si verifica un terremoto e come si registrano le onde sismiche.

"Per la curiosità dei numerosi colleghi, sia romani che di media stranieri, che hanno partecipato all'evento, l'Italia sismica comunque ha offerto le sue prestazioni" - sottolinea in una nota l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - "anche oggi (ieri, ndr) sono stati registrati, come tutti i giorni, 37 terremoti, di magnitudo non superiore a 3 della scala Richter". Nessuno però nel Lazio.

La voglia di sapere qualcosa di più, sia sui terremoti sia su Bendandi, è stata dimostrata anche dagli oltre 20 mila utenti che hanno consultato il dossier "11 maggio: terremoto a Roma?" sul sito del Dipartimento della Protezione Civile. Come racconta il Dipartimento stesso, la pagina più letta negli ultimi giorni è stata proprio quella delle domande e risposte, con alcune curiosità su Bendandi, sui precursori sismici e sulle caratteristiche sismiche della città di Roma. Buoni anche i risultati del test "Rischio sismico e prevenzione. Sei in campo, in panchina o in tribuna?", messo a disposizione dalla Protezione Civile. Di tutti gli utenti che hanno deciso di mettere alla prova le proprie conoscenze sul rischio sismico (oltre 4 mila dal 21 aprile all'11 maggio), l'85% è risultato "in campo", l'11% preparato, ma non abbastanza, e solo il 2% ha dimostrato di avere scarse conoscenze sul rischio sismico, basate soprattutto su voci e credenze, e delle norme di comportamento in caso di terremoto.

Tra le domande con la percentuale più bassa di risposte corrette, quella sulle azioni da fare per rendere più sicura la propria casa o su chi sia la prima autorità di protezione civile sul territorio (il 50% risponde esattamente il Sindaco, mentre quasi la metà, il 41%, ritiene sia il Responsabile della Protezione civile regionale).

Nei prossimi giorni - fa sapere il Dipartimento - sul sito sarà disponibile un nuovo test dedicato ai maremoti e al rischio tsunami.

Elisabetta Bosi

Incendio sulle Dolomiti: fuoco non ancora domato

Articoli correlati

Mercoledì 11 Maggio 2011

Vasto incendio sulle Dolomiti:

intervento aereo e via terra

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Maggio 2011* - Dal territorio -

Sono riprese con le prime luci del giorno le operazioni di contenimento e spegnimento del grande incendio boschivo che da due giorni interessa il monte Zelo, nel territorio del Comune bellunese di La Valle Agordina: il fuoco infatti non arretra, ed ha già percorso almeno 300 ettari di superficie. E intanto, considerando le possibili conseguenze collaterali dell'incendio, la Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per la zona di La Valle Agordina: se la funzione protettiva del bosco fosse stata compromessa dalle fiamme, potrebbero verificarsi eventi di dissesto e crolli di massi sul centro abitato di La Muda. E in questo caso, le precipitazioni - tanto auspiccate per combattere le fiamme - potrebbero favorire e accentuare questi fenomeni di dissesto.

Mentre da terra stanno operando una trentina di persone tra volontari e personale del Servizio Forestale regionale di Belluno, dal cielo le operazioni di spegnimento vengono portate avanti da due elicotteri regionali, un elicottero del Corpo Forestale dello Stato e dai mezzi aerei inviati dal COAU - Centro Operativo Aereo Unificato - del Dipartimento della Protezione Civile (un elicottero Erikson S 64 da 9 mila litri d'acqua e un Canadair, che a breve sarà raggiunto da un altro). "L'intervento dal cielo è stato sostanziale ed essenziale per limitare l'espandersi delle fiamme e probabilmente si rivelerà risolutivo, considerata la natura del terreno, particolarmente impervio, lungo il quale si sono estese le fiamme" - ha sottolineato l'Assessore alla Protezione Civile del Veneto Daniele Stival, aggiungendo che "per evitare che il fuoco possa avvicinarsi alle zone abitate e alle strade e per impedire che possa varcare alcuni passi dai quali potrebbe estendersi ad altri versanti, è essenziale il lavoro a terra".

Come ha spiegato Stival, "l'incendio è stato fermato nel suo procedere lungo la Val Clusa verso il Parco nazionale delle Dolomiti, che tuttavia è stato lambito dall'evento e non è ancora completamente fuori pericolo".

Elisabetta Bosi

Global Platform: Gabrielli a Ginevra

In occasione della Piattaforma Globale per la riduzione dei rischi naturali in svolgimento a Ginevra, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha presentato il sistema italiano

Articoli correlati

Martedì 10 Maggio 2011

Riduzione Rischio Catastrofi:

a Ginevra il convegno Onu

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Maggio 2011* - Istituzioni -

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è intervenuto ieri alla Global Platform for Disaster Risk Reduction, in svolgimento dall'8 al 13 maggio a Ginevra. Il Capo Dipartimento ha illustrato la proposta di Global Risk Modeling Initiative - il modello di previsione globale del rischio, partendo dalla presentazione del Sistema italiano di protezione civile non limitato solo al soccorso e all'assistenza ma impegnato anche in attività di previsione, allertamento e di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici. Franco Gabrielli ha sottolineato nel suo intervento come le catastrofi possono andare al di là dei confini geografici, come è accaduto con il recente disastro in Giappone e come quindi sia utile un modello comune a livello internazionale. Il modello di previsione globale del rischio dovrebbe condividere metodologie e strumenti uniformi, standard, accordati a livello internazionale per studiare i rischi in riferimento ad un'ampia classe di pericoli naturali e antropici.

La Global Platform for Disaster Risk Reduction è un evento biennale organizzato dalla UN International Strategy for Disaster Risk Reduction - Unisdr, l'organizzazione delle Nazioni Unite che ha il compito di favorire ed armonizzare, a livello globale, l'applicazione dei principi e delle misure contenuti nello Hyogo Framework for Action 2005-2015. Questo documento sottoscritto nel 2005 a Kobe, Hyogo, Giappone, è stato sottoscritto da 168 Paesi tra cui l'Italia, al termine della Conferenza delle Nazioni Unite sui disastri naturali. Lo Hyogo Framework for Action individua, come principale strumento per la messa in pratica dei propri contenuti, la realizzazione da parte dei Paesi firmatari, di Piattaforme Nazionali per la Riduzione del Rischio da Disastri, multisettoriali, integrate. La Global Platform 2011 riveste una particolare importanza anche perché costituisce la prima occasione, per i partecipanti al progetto, di incontrarsi dopo i primi cinque anni trascorsi dalla Conferenza di Hyogo. A tale proposito il Dipartimento ha curato la presentazione del rapporto di medio termine, il 9 marzo scorso a Roma, dove si è fatto il punto anche sulla futura applicazione del piano. Red.

Bertolaso vs "Il Fatto" 'Ero al telefono con l'Ansa'

In un articolo pubblicato oggi da Il Fatto si fa riferimento ad una intercettazione telefonica in cui Bertolaso parla di uno stanziamento di 226 milioni di euro per i lavori del G8 la Maddalena. Ma, secondo una fonte vicina all'ex Capo dipartimento, Bertolaso stava parlando con un giornalista dell'ANSA.

Giovedì 12 Maggio 2011 - Attualità -

In un articolo pubblicato oggi, dedicato all'inchiesta della Procura di Perugia sulla cosiddetta "Cricca dei grandi eventi", nel quale si fa riferimento a due fatture del 2002 che dimostrerebbero l'esistenza di commesse dirette tra il Ministero dell'Interno - all'epoca retto dall'on. Claudio Scajola - e società legate all'imprenditore Diego Anemone - circostanza sempre smentita dall'ex ministro - il giornalista Lillo fa riferimento in chiusura dell'articolo ad un colloquio tra l'Ex-capo dipartimento e tale Dott. Guidelli. Nella telefonata, datata 3 aprile 2009, Bertolaso conferma che "i ministri Scajola e Tremonti" hanno trasferito sul conto (della Protezione civile) 226 milioni di euro per l'avanzamento dei lavori per il G8 alla Maddalena. Milioni, aggiunge il giornalista, che interessavano proprio Anemone e Balducci, e che rappresenterebbero una traccia di un "intervento più importate" scovato tra le carte dell'indagine.

Secondo fonti vicine a Bertolaso quella de "Il Fatto" sarebbe una ricostruzione errata, in quanto il trasferimento dei 226 milioni era di dominio pubblico. Inoltre, proseguono le fonti vicine all'ex Capo Dipartimento, il Dott. Guidelli con il quale stava parlando altro non sarebbe stato che un giornalista dell'Ansa, come dimostrerebbe un lancio della stessa agenzia del 3 aprile 2009, ore 20.07 , a firma GUI. Lo stesso giorno, quindi, dell'intercettazione.

Questo il testo del lancio d'agenzia:

G8: BERTOLASO, SBLOCCATI 226 MLN PER AVANZAMENTO LAVORI

(ANSA) - ROVERETO, 3 APR - I ministri dell'Economia e dello Sviluppo Economico hanno sbloccato 226 milioni di euro per consentire l'avanzamento dei lavori per la realizzazione delle opere del G8 in programma a La Maddalena. Lo ha annunciato il commissario per l'organizzazione del vertice e capo della Protezione Civile Guido Bertolaso a margine di un'iniziativa a Rovereto. "I fondi sono stati trasferiti sul conto della Protezione Civile, saranno in cassa a partire dalla prossima settimana - ha spiegato Bertolaso - e ci consentiranno di proseguire i lavori, che stanno comunque andando avanti nei tempi previsti tanto che non ce n'è uno in ritardo". I 226 milioni rappresentano la seconda tranche del finanziamento per i lavori per la realizzazione delle strutture che ospiteranno il G8, dopo un primo stanziamento già erogato di 90 milioni. (ANSA). GUI 03-APR-09 20:07

Bertolaso, prosegue la fonte vicina all'ex Capo Dipartimento, ha 'ringraziato' il quotidiano diretto da Antonio Padellaro che gli consente di ribadire anche oggi, dopo la richiesta di rinvio a giudizio formulata dai Pm della procura di Perugia, la totale estraneità ai reati che gli vengono contestati, e invita inoltre a consultare le carte da lui consegnate alla Procura di Perugia e che sono disponibili per chiunque sul sito www.guidobertolaso.net.

Redazione

Progetto "L'acqua è vita": tre volontari in Togo

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'attività di tre volontari dell'Associazione di Protezione Civile La Chintana ONLUS in Togo per il progetto "L'Acqua è vita"

Articoli correlati

Lunedì 31 Maggio 2010

Progetto "Acqua è vita - Portiamo acqua potabile a Lavié Allo (Togo)"

tutti gli articoli » *Giovedì 12 Maggio 2011* - Presa Diretta -

I volontari Valerio Marchesini, Michele Podda e Marina Balzola sono tornati lo scorso sabato 30 aprile da Kpalime (Togo). Il soggiorno è durato tre settimane, durante le quali i nostri volontari hanno dovuto risolvere alcuni problemi che si erano presentati negli ultimi mesi durante le trivellazioni per la realizzazione di un pozzo di acqua potabile nel villaggio di Lavié Allo.

Le difficoltà sono state superate grazie alla determinazione dei tre volontari che ormai hanno imparato a conoscere mentalità e modus operandi dei togolesi. Durante il soggiorno hanno organizzato e coordinato i lavori affinché si arrivasse a trovare un pozzo produttivo dopo alcuni tentativi non andati a buon fine nei mesi precedenti il loro arrivo: le valutazioni dei volontari ed un po' di fortuna (che in certi casi non guasta mai) hanno contribuito a trovare il pozzo produttivo alla prima trivellazione e quindi, con grande soddisfazione, i lavori potranno proseguire in maniera più spedita. Secondo le previsioni, entro il mese di agosto sarà completata la costruzione della cisterna e subito dopo si completerà l'opera con l'installazione dei pannelli solari per alimentare l'impianto elettrico.

I volontari hanno anche compiuto una piccola impresa: hanno fornito il villaggio di un impianto con pompa manuale, sfruttando un foraggio precedente che però non aveva dato la quantità d'acqua necessaria per una pompa elettrica. In questo modo, in attesa dell'ultimazione del progetto definitivo, già da oggi il villaggio può bere acqua potabile.

I tre volontari sono tornati a casa con un doppio risultato, che dà molta soddisfazione al direttivo ed altrettanto lustro alla nostra associazione.

Associazione di Volontari di Protezione Civile La Chintana ONLUS

Voto di scambio in Campania Arrestati sindaco e assessore

Antonio Izzo e Silvio Paradisi, rispettivamente sindaco e assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile del comune di Montesarchio (Benevento) sono finiti in manette all'alba: secondo l'accusa furono eletti grazie ai voti della Camorra

Giovedì 12 Maggio 2011 - Istituzioni -

Associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione, usura e voto di scambio. Con queste accuse il sindaco del Comune di Montesarchio, in provincia di Benevento, Antonio Izzo, e l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Silvio Paradisi, sono stati arrestati dai carabinieri di Benevento nel corso di un'operazione che ha portato, all'alba di oggi, a 19 provvedimenti restrittivi in carcere emessi dal Gip del tribunale di Napoli nei confronti di amministratori pubblici, imprenditori e appartenenti ai clan Pagnozzi e Iadanza-Panella di Montesarchio.

Oltre al sindaco e all'assessore, spiegano i Carabinieri di Montesarchio, è stato coinvolto nell'operazione anche il responsabile delle attività produttive e finanziarie del Comune di Montesarchio.

Arrestati anche Paolo Pagnozzi, figlio del capo clan, i capo clan Vincenzo Iadanza e Nicola Panella e altri affiliati.

Secondo l'accusa, il sindaco e l'assessore si sarebbero fatti sostenere nella campagna elettorale del 2003 dai due clan camorristici attraverso il voto di scambio.

Red.

In Lombardia meno profughi del previsto

articolo di giovedì 12 maggio 2011

di Sabrina Cottone

Oggi i primi 300 arrivi, domani altrettanti. Carioni (Unione delle province): «Niente allarmismi» Esclusa l'ipotesi delle tendopoli. E da Varese alcuni albergatori si dichiarano pronti a ospitarli

Ci sono anche famiglie con bambini sulle due navi partite da Lampedusa che trasportano i primi profughi. Alle sei di questa mattina attraccherà a Genova la Flaminia: trecento dei suoi seicento passeggeri troveranno asilo in Lombardia. Domani è previsto l'arrivo della nave Excelsior: a bordo altri trecento profughi diretti in Lombardia. Seicento persone in tutto, che saranno subito ospitate in grandi strutture di accoglienza come residence e alberghi, per essere poi smistate nel giro di una decina di giorni in gruppi molto più piccoli e sparsi sull'intero territorio lombardo. Secondo fonti della Regione, si tratta di seicento persone di ventiquattro etnie diverse e non ci sarebbero tunisini. Due luoghi del Milanese sono stati destinati ad accogliere come prima emergenza i profughi: duecento andranno nel residence di Pieve Emanuele che già ospita molti agenti della polizia, una decina saranno accolti a Cinisello Balsamo. Quattro province non dovrebbero essere coinvolte in questa prima fase dell'accoglienza: Como, Cremona, Lecco, Pavia. I seicento profughi saranno così gradualmente distribuiti tra le province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Mantova, Varese, Brescia, Bergamo e Sondrio.

«Il numero di profughi è inferiore a quello prospettato negli scorsi giorni: ne attendiamo 100 in meno rispetto ai 700 previsti» commenta il leghista Leonardo Carioni, presidente dell'Unione delle Province lombarde, dopo il vertice con Roberto Giarola, l'uomo scelto per decidere i siti destinati all'accoglienza dal Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione, Franco Gabrielli. La gestione dei profughi sul posto spetterà poi al prefetto di Milano, Valerio Lombardi. Le Province, dopo la riunione a Palazzo Isimbardi, assicurano che «non ci sarà alcuna tendopoli». Anzi, c'è da segnalare che l'assessore provinciale alla Protezione civile di Varese, Massimiliano Carioni, ha fatto sapere nel corso della riunione di essere stato contatto da diversi albergatori della Provincia di Varese interessati ad ospitare i profughi (il rimborso previsto è tra i 40 e i 46 euro al giorno).

Leonardo Carioni, presidente dell'Upl, invita così a «evitare allarmismi ingiustificati, perché stiamo parlando di alloggi temporanei, in quanto quelli di medio-lungo termine saranno individuati nell'ambito di tavoli organizzati a livello provinciale, coinvolgendo Province, Comuni, protezione civile e Associazioni di Terzo settore».

Roberto Giarola, l'inviato del governo, nel corso della riunione ha tenuto a sottolineare che si tratta di un numero di persone molto modesto rispetto agli abitanti della Lombardia. Secondo i dati forniti da Giarola, si tratta di una media di 0,4 persone per ciascun comune della Lombardia (che in totale sono 1544). Naturalmente le medie aritmetiche dicono poco, ma l'intenzione è di spalmare il più possibile i profughi nel territorio, in modo che siano ben accolti dalla popolazione.

Difficile dire se nei prossimi giorni continueranno gli sbarchi di rifugiati, perché molto dipende dalle condizioni del mare. In ogni caso il criterio fissato dall'intesa nazionale prevede un tetto massimo di un profugo ogni mille abitanti: per la Lombardia il limite è di novemila.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

L'Italia dei Valori spiega i rischi del nucleare

CON PROTEZIONE CIVILE E LA COLLABORAZIONE DI VALIDI ESPERTI

video

per scaricare il video, effettua il login

ore 14:44 -

L'Italia dei Valori spiega i rischi del nucleare. Di concerto con la Protezione Civile e attraverso la collaborazione di validi esperti, i vertici del partito di Di Pietro hanno illustrato ai napoletani le conseguenze delle centrali nucleari, anche alla luce di quanto accaduto a Fukushima. Il convegno è stato anche un'occasione per effettuare delle valutazioni sul ruolo della Protezione civile in Italia. Di rilievo infatti, è stato il contributo del Prof. Franco Barberi, ex capo della Protezione Civile, il quale ha ribadito la necessità di riformare un'istituzione fondamentale per la salvaguardia del paese.

Immigrati, il bluff di Maroni

Condividi su

15 LETTERE

2011.05.12

ARTICOLO di Antonello Mangano

Il ministero del Lavoro stima in 200 mila ingressi l'anno il fabbisogno di manodopera straniera. Ma molti segnali indicano che i migranti non vogliono più stabilirsi in un paese impoverito, rancoroso, ipocrita.

Centomila immigrati in Italia da gennaio in poi, più altri 60 mila come stagionali. Se fossero arrivati tutti insieme a Lampedusa, non si parlerebbe d'altro. Per alcune migliaia di arrivi dall'inizio dell'anno, è scattata la sindrome invasione ed è stato decretato lo «stato d'emergenza». Ma il ministero dell'Interno, con due decreti flussi, ha chiesto appunto l'ingresso di 160 mila persone. E se il governo ammettesse che abbiamo bisogno di due milioni di lavoratori stranieri in dieci anni? Scoppierebbe la solita crisi con la Lega. Decine di editoriali sull'argomento. Ore di discussioni nei bar su migranti e disoccupati indigeni.

Eppure basta collegarsi sul sito del ministero del Lavoro per trovare questo dato. Il rapporto si intitola "L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive" ed è un documento commissionato a Italia Lavoro. I numeri sono molto chiari. Il decreto flussi è in linea con il ritmo di 160-200 mila ingressi l'anno: si arriva così ai due milioni in dieci anni. In realtà, poi, non si tratta di nuovi arrivi ma di sanatorie mascherate, ma questo è un altro discorso, seppure nell'ambito dell'ipocrisia italiana.

Qualche mese fa un rapporto commissionato dalla Bbc e un'analisi del Sole 24 Ore ipotizzavano grandi cambiamenti nei flussi migratori da qui al 2050: spostamenti verso l'Asia (nelle zone in forte crescita) dei lavoratori africani e abbandono dei paesi europei più colpiti dalla crisi. Italia in testa, ovviamente. Povera, vecchia e senza immigrati, era la previsione per i prossimi decenni. E rancorosa nei confronti degli stranieri, da nord a sud: dall'inizio dell'anno abbiamo assistito all'isteria dei politici che invitano a sparare agli stranieri (Castelli, Lombardo), cittadini che organizzano le ronde a cavallo per la caccia al tunisino (Manduria), un senso comune che misteriosamente descrive i nordafricani in transito verso la Francia come temibile concorrenza rispetto ai pochi posti di lavoro ormai disponibili. Il tutto a partire dal solito spettacolo televisivo basato su Lampedusa, dove il soccorso in mare diventa sbarco e una colpevole disorganizzazione un modo per mostrare ai telespettatori come lo "spazio vitale" possa essere conteso tra italiani e migranti.

Invece anche i dati ufficiali ammettono che le fasce basse del mercato del lavoro non vengono generalmente coperte dalle nuove generazioni (agricoltura, edilizia, assistenza e cura, pulizie, lavoro domestico, etc.) e che a breve avremo un bisogno disperato di braccia straniere. In realtà, oggi la data del 2050 appare ottimistica. Il comportamento dei tunisini passati in queste settimane da Lampedusa è estremamente indicativo: hanno preferito in massa l'avventura e l'irregolarità pur di andare in Francia rispetto a un permesso umanitario che li avrebbe bloccati in Italia. I pakistani trasferiti a Mineo (vedi il manifesto del 19 aprile 2011) rispondevano spaventati «No Dublino!» a una domanda sulla tipologia del permesso di soggiorno richiesto: a tutti i costi volevano evitare un riconoscimento d'asilo che li inchiodasse entro i nostri confini, secondo appunto la convenzione che prende il nome dalla capitale irlandese. E, sempre sulla stessa falsariga, Raffaella Cosentino su Repubblica.it raccontava dei somali di via dei Villini a Roma, che al paradosso italiano di un tugurio fatiscente nel cuore del quartiere delle ambasciate preferivano bruciarsi le dita e rendere irriconoscibili i polpastrelli pur di non essere di nuovo rispediti indietro dai paesi scandinavi, nei quali si erano inseriti prima di essere cacciati proprio in virtù di "Dublino".

La propaganda politica non ha ancora ammesso queste evidenze. Prevale il senso comune costruito dal "verbo" leghista, rozzo quanto efficace, a cui è stato contrapposto un generico pietismo nei confronti degli "ultimi", dei "disperati" anziché una seria analisi economica. Le inchieste, i rapporti, le ricognizioni nelle campagne meridionali non raccontano solo le terribili condizioni in cui i lavoratori migranti producono il cibo che arriva sulle nostre tavole, ma anche come - senza di loro - l'agricoltura del Sud (e, di conseguenza, l'agroindustria del Nord) sparirebbe domani. Un esempio facile da

Immigrati, il bluff di Maroni

estendere a diversi settori e soggetti che risparmiano grazie agli stranieri. E che vivono al di sopra delle proprie possibilità grazie a loro.

Dalle imprese edili che continuano a prosperare solo grazie ai lavoratori dell'Est e maghrebini, molti dei quali in nero o costretti ad aprirsi improbabili partite Iva per non essere licenziati. Al lavoro domestico, di assistenza e cura che garantisce a milioni di famiglie un risparmio enorme. Una situazione a rischio, perché ne arriveranno sempre di meno. Sarà il giorno in cui ricorderemo le chiacchiere sull'invasione, il ghigno di Bossi, le preoccupazioni che associavamo a Lampedusa come un periodo della nostra storia strampalato e poco lungimirante.

Nel giorno della profezia, il tanto temuto 11 maggio 2011 che Roma attraversa con ansia e incred...

Giovedì 12 Maggio 2011

Chiudi

di MARIA LOMBARDI

Nel giorno della profezia, il tanto temuto 11 maggio 2011 che Roma attraversa con ansia e incredulità, divisa tra chi corre dietro alle dicerie della rete che annunciano un terremoto devastante nella Capitale e chi ci ride sopra, la terra sussulta a Lorca. «Quella non è un'area a rischio, in passato si sono verificati eventi di intensità non particolarmente elevata, mediamente intorno ai 4 gradi. Il problema è che questo terremoto ha avuto l'epicentro sulla terraferma a poca profondità, una decina di chilometri, l'onda si è avvertita con maggiore forza e ha provocato danni».

La Spagna è fragile come l'Italia. «Stessa debolezza delle strutture urbanistiche», aggiunge il sismologo. C'è già chi dice: aveva ragione Raffaele Bendandi, l'astronomo sismologo morto nel 1979 a cui è attribuita la previsione del sisma su Roma, qualcosa di grave sarebbe successo, ma è successo da tutt'altra parte. «Non scherziamo. I terremoti non si prevedono. E comunque se si prende in considerazione un'area di migliaia di chilometri è ovvio che qualche evento significativo nella zona può verificarsi. Ma si tratta di coincidenze, è un'assoluta casualità se il terremoto in Spagna è avvenuto nel giorno indicato sul web come quello del grande sisma a Roma. Le scosse della Murcia non sono state le più rilevanti della giornata: abbiamo registrato in tutto il mondo ben 10 eventi di magnitudo superiore a 5. La più forte in Indonesia, 5,9 gradi».

Nella sala dell'Istituto di geofisica, durante la giornata d'apertura al pubblico, sfilano classi di bambini e ragazzi, ma anche tantissimi adulti, famiglie con le carrozzine, duemila visitatori in tutto trascinati dalla paura o dalla curiosità per la profezia di Bendandi. «Ma non doveva esserci il terremoto a Roma?». La delusione di Matteo, otto anni, seconda elementare, davanti agli schermi con la cartina dell'Italia. «Le informazioni circolate in questi giorni non avevano alcuna base scientifica», spiega il sismologo Luca Pizzino a una delle tante classi che ieri hanno visitato l'Igv. Bufale, insomma, rumors del web infondati, smentiti anche derisi eppure incredibilmente creduti. «Il terremoto non ci avverte quando arriva, non possiamo sapere quando si verifica e a Roma non si sono mai registrate forti scosse. Quanti pallini blu vedete all'interno del raccordo anulare? Pochissimi, 17 su 800, dunque non viviamo in una zona a rischio. Il che non vuol dire che non ci dovremo attendere terremoti, ma lievi e minori».

I quaranta ricercatori dell'istituto hanno risposto a domande di tutti i tipi. Come dobbiamo comportarci in caso di scosse? E' vero che i sismi sono imprevedibili? Il mio quartiere è sicuro? Ho prenotato un'ecografia in ospedale, posso andare? Non ho mandato i miei figli a scuola, ho fatto bene? L'ansia si acquieta davanti a cartine e monitor, la paura si scioglie tra magnitudo e sismografi. «Abbiamo funzionato come placebo, parlando con noi le persone hanno capito e si sono tranquillizzate», spiega Concetta Nostro, sismologa. «E' stata comunque un'importante occasione per informare».

La scienza contro le dicerie, ed è una battaglia dura. «Smentire non serve, abbiamo capito questo. Prevale nella gente il sospetto che le istituzioni comunque nascondano qualcosa o non dicano tutto», il presidente dell'Igv, Enzo Boschi, è soddisfatto per il successo dell'Open day e insieme preoccupato. «E allora piuttosto che l'ennesima smentita abbiamo deciso di mostrare quello che facciamo. Ora sono tutti affascinati dalla profezia, ma quello che serve è un reale interesse a rendere sicuri gli edifici». Perché la previsione dei terremoti, sostiene il sismologo Salvatore Mazza, è un falso traguardo: «Se le case fossero davvero costruite a norma, potremmo restare davanti alla tv ad aspettare il sisma. Prevenire è più importante che prevedere».

Cristiana aveva paura, i suoi tre figli ieri mattina sono rimasti a casa. «Che sciocca - dice adesso dopo aver ascoltato le spiegazioni dei ricercatori - sono cascata nelle stupidaggini che circolano in rete, mi sono fatta fregare dalla mia ansia. Torno a casa serena e soddisfatta, ho imparato tantissime cose».

RIPRODUZIONE RISERVATA

dal nostro corrispondente MADRID - Trema la costa spagnola, quella de...

Giovedì 12 Maggio 2011

Chiudi

JOSTO MAFFEO dal nostro corrispondente

MADRID - Trema la costa spagnola, quella della regione di Murcia, dove ieri il terremoto ha provocato tanta paura e almeno otto morti. Scosse tra i 4,4 e i 5,1 gradi della scala Richter hanno colpito soprattutto la bella cittadina di Lorca, dove si è registrato il maggior numero di crolli e di vittime. Per caso, durante una diretta, i telespettatori spagnoli, ieri pomeriggio, hanno potuto assistere, incollati ai teleschermi, alle scosse più forti. L'immagine, nonostante la situazione, si è mantenuta e si è visto il fuggi fuggi, l'arrivo tempestivo dei servizi di emergenza della protezione civile, l'evacuazione di anziani impauriti da una residenza geriatrica, il tonfo di una grossa campana precipitata dal campanile danneggiato dalle vibrazioni.

Tutto è cominciato alle 17,03 con una prima scossa valutata dai sismografi in 4,4 gradi con epicentro al nord-est di Lorca. Qualche calcinaccio, danni minimi agli edifici, vetri rotti delle auto in sosta, un po' di paura e poco più. Le scosse sono state avvertite anche nelle località di Murcia, Mazarrón, Cartagena e Águilas. C'è chi ha segnalato tremori in Andalusia. La gran botta, quella di 5,1 gradi in diretta tv, si è avuta alle 18,45, con epicentro più a Sud, verso la vicina Costa del Sol. Ed è stato panico. Mentre cadevano pareti e calcinacci, cedevano tetti e in chiese ed edifici di Lorca si aprivano grosse crepe, la gente si è riversata per strada senza meta, tra l'ululare delle sirene e il via vai di mezzi e personale dei servizi d'emergenza. E' stata attivata immediatamente anche l'Unità militare di emergenza.

L'Istituto nazionale di sismologia ha individuato l'epicentro nella vicina località di La Hoya, a sette chilometri dalla città, ma i grossi danni, per le sue caratteristiche di grosso conglomerato urbano con un certo numero di edifici storici, si sono avuti a Lorca.

Tra gli otto morti del bilancio provvisorio, tre vittime, tra cui un adolescente che passeggiava con il proprio cane, sarebbero del centro città, colpite dalla caduta di un grande cornicione. Una donna, invece, è rimasta sepolta dal crollo totale di un edificio di tre piani di recente costruzione, nella centrale calle Infante Don Juan Manuel. Un figlio della vittima è stato estratto, ferito ma non gravemente, accanto al corpo della madre. È possibile che le macerie celino altre vittime. Due sono i feriti gravi, e si teme per la loro vita.

Subito dopo il secondo sisma, le autorità hanno attivato lo stato d'emergenza regionale al livello 2, che ha consentito il dispiego di mezzi coordinati dei vari servizi in pochi minuti. Tra i primi problemi con cui si sono confrontati i soccorritori, la presenza di molte persone che hanno fatto rientro ai propri domicili per verificare i danni subiti. Era troppo pericoloso, ieri pomeriggio, non solo entrare nelle case, ma anche semplicemente camminare in prossimità degli edifici. Da molti, infatti, penzolavano, balconi, cornici, pezzi di infrastrutture e infissi. Le unità cinofile hanno cominciato a setacciare le zone più colpite alla ricerca di vittime o superstiti imprigionati dai crolli.

Una lunga notte si preparava, ieri sera, per i lorquiani. Diecimila di loro hanno dovuto dormire fuori casa. Alcuni non hanno resistito all'impulso di vedere con i propri occhi il risultato delle scosse dentro le case, ma la maggior parte della popolazione si è riversata per le strade. C'era paura, la si vedeva sui volti degli anziani, di uomini e donne che pur conoscendo la sismicità del territorio non riescono ad abituarsi. Molti, moltissimi gli immigrati. Sono la mano d'opera di questa regione di serre e vivai, considerata l'«orto d'Europa» per la grande produzione, tutto, l'anno di frutta e verdura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Spagna, almeno 8 morti

ultimo aggiornamento: 12 may 2011 00:49

Un'immagine del terremoto che ha colpito la Spagna (foto El Pais)

Madrid.

Il governo spagnolo ha indicato che le vittime del terremoto di Lorca, in Murcia, finora sono dieci. Il bilancio però potrebbe appesantirsi ancora perché alcuni edifici sono crollati. Migliaia di abitanti della terza città murciana sono scesi in strada. La gente, presa dal panico, si è organizzata per passare la notte fuori casa. Fonti dell'Istituto geografico nazionale hanno avvertito che la scossa potrebbe stata essere stata "di preavviso" e che la terra potrebbe tremare ancora, forse con maggiore intensità.

Quattro secondi - e' la durata della scossa piu' micidiale, verso le 19 - che hanno messo in ginocchio Lorca, cittadina della Murcia, nel sud-est della Spagna: il terremoto ha fatto dieci morti, ma il bilancio potrebbe appesantirsi perché alcuni edifici sono crollati, e ha spinto in strada migliaia di abitanti della terza città murciana.

La protezione civile ha avvertito i 90mila abitanti di Lorca di non tornare in casa, di allontanarsi dagli edifici e di restare all'esterno. Il premier Jose' Luis Zapatero ha subito ordinato l'intervento dell'esercito in aiuto della popolazione di Lorca e ha inviato l'Unità Militare delle Emergenze (Ume).

Le immagini giunte dalla città murciana mostrano uno scenario come dopo un bombardamento aereo. Diversi palazzi sono parzialmente crollati, per le strade ci sono carcasse di auto schiacciate dai mattoni e dai calcinacci.

La tv pubblica Tve ha ripreso in diretta il crollo del campanile della chiesa di San Diego, distrutto dalla scossa delle 19. L'equipe televisiva se l'è cavata miracolosamente senza danni. E' stata solo 'sepolta' da una nuvola di polvere. Il parroco ha spiegato che proprio dove la torre è crollata 10 minuti dopo si sarebbero riuniti, prima di entrare in chiesa, i ragazzi dell'ora di catechismo.

Si sa che almeno tre delle vittime sono state uccise dalla caduta di un cornicione. L'ospedale di Lorca e le case per anziani sono state evacuate dalla protezione civile. La scossa delle 19, la più forte, è stata sentita anche a Cartagena e, in Andalusia, a Granada, Malaga, Siviglia.

Con l'arrivo dell'oscurità è iniziata per gli abitanti di questa tranquilla città della provincia spagnola, nota soprattutto per un bel castello, alcuni palazzi in stile barocco e per le sue intense processioni della Settimana Santa, una notte di paura.

Centinaia di persone si sono sistemate come potevano sull'erba dei parchi, nei cortili delle scuole, nelle piazze, coprendosi in qualche modo, mentre iniziava la distribuzione delle coperte della protezione civile e dell'esercito. Con, per tutti, la speranza che la notte non riservi alla città ancora peggiori sorprese. Il terremoto di questo pomeriggio, secondo fonti dell'Ign, è il più forte che verificatosi nella Spagna sudorientale da almeno 500 anni.

Nessun italiano

Sulla base delle informazioni finora disponibili non risulta che ci siano italiani fra le vittime del terremoto di Lorca in Murcia ha indicato l'ambasciata d'Italia a Madrid. La sede diplomatica coordina il lavoro del consolato onorario di Murcia e di quello generale di Barcellona, in collegamento con l'unità di crisi della Farnesina.

"Al momento non risulta che ci siano italiani" fra le vittime, hanno indicato all'ANSA fonti dell'ambasciata. Il flusso di informazioni che giunge dalla Murcia rimane ancora confuso. Le ricerche sono ancora in corso in alcuni palazzi parzialmente crollati. Lorca non è fra le zone con un forte flusso turistico e inoltre la stagione delle vacanze di Pasqua è ora terminata. La sede diplomatica di Madrid, guidata dall'ambasciatore Leonardo Viscvonti di Modrone, prevede di continuare a seguire la situazione a Lorca nel corso delle prossime ore.

Spagna, notte in strada per migliaia di persone

ultimo aggiornamento: 12 may 2011 09:06

Macerie

Madrid.

E' di otto morti, circa 170 feriti, 3 dei quali gravi, il bilancio del terremoto di 5,2 gradi sulla scala di Richter che ha colpito ieri sera la città di Lorca, in Murcia, nel sud-est della Spagna, dove migliaia di abitanti hanno trascorso la notte per strada per timore di nuove scosse. Nella città in soccorso della popolazione sono intervenuti durante la notte oltre ai servizi della protezione civile per ordine del premier Jose' Luis Zapatero quasi 300 militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito. Nel centro della città murciana, nota per le processioni della Settimana Santa, fra le più suggestive del paese, alcune aree danno l'impressione di essere state colpite da un bombardamento aereo: palazzi crollati, molti appaiono percolanti, con vistose crepe, decine di auto semidistrutte dai mattoni e dai calcinacci caduti dalle case. Secondo il governo regionale 10mila dei circa 90mila abitanti di Lorca, epicentro del sisma, sono considerati sfollati. Il sindaco della città Francisco Jadar ha lanciato un appello ai gestori dei supermercati perché distribuiscano alla gente rimasta per strada acqua e generi di prima necessità. Il terremoto, il più micidiale in Spagna dal 1956, ha provocato la sospensione oggi della campagna elettorale per le amministrative e regionali del 22 maggio. Lo stop è stato concordato ieri sera dal premier Zapatero e dal capo dell'opposizione Mariano Rajoy.

Terremoto in Spagna, 9 morti e almeno 170 feriti

ultimo aggiornamento: 12 may 2011 18:28

Auto devastate dal terremoto

Madrid.

"Ci siamo organizzati per dormire fuori, nelle auto e non potremo metter piede nelle nostre abitazioni fino a quando non termineranno i controlli degli esperti".

Quello di ieri è stato il peggior terremoto avvenuto in Spagna dal 1956, quando a Grenada, in Andalusia, morirono undici persone. Nove morti, centosettanta feriti e dieci mila sfollati. E' questo il bilancio delle vittime del sisma magnitudo 5.3 della scala Richter che ieri ha scosso la città di Lorca nella regione della Murcia, a sud-est della Spagna.

Il sisma, che ha danneggiato anche gran parte degli edifici del centro storico, che risalgono al XVI e XVII secolo, era stato in qualche modo previsto: lo scorso 28 febbraio il presidente del Collegio dei geologi spagnoli, Luis Suarez, aveva detto che "in un futuro non molto lontano" si sarebbe verificato un terremoto nella regione.

La terra potrebbe tremare di nuovo

L'Istituto Geografico Nazionale avverte che la scossa di ieri potrebbe essere stata solo "di preavviso" e che la terra potrebbe tremare di nuovo, forse con maggiore intensità. I 90mila abitanti di Lorca sono stati invitati a non tornare in casa, allontanarsi dagli edifici e restare all'esterno.

Istallate decine di tende da campo

L'esercito spagnolo, intanto, ha organizzato un accampamento capace di ospitare tra le tre e le quattro mila persone senza tetto. Il sindaco della città di Lorca, Francisco Jadar, ha lanciato un appello ai gestori dei supermercati affinché distribuiscano alla gente rimasta per strada acqua, generi alimentari e di prima necessità. Oltre ai servizi della protezione civile, su ordine del premier José Luis Zapatero, sono intervenuti quasi trecento militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito.

Panico e caos

Intanto, secondo quanto riferiscono i media locali, a Lorca c'è una situazione di assoluto panico e caos. Le autorità hanno disposto lo sgombero dell'ospedale Rafael Mendez, che avrebbe subito seri danni strutturali. In totale, 400 persone sono state ricoverate in due diverse strutture, mentre per i soccorsi sono state mobilitate 350 ambulanze. Sul posto agiscono anche 400 membri del personale di soccorso, inviati dal ministero dell'Interno. Nella notte tra mercoledì e giovedì, incessante, è proseguito lo sgombero e l'evacuazione dei residenti: il pericolo è quello che crollino tetti, pareti e mura.

Crollo dovuto a cattiva cultura antisismica

Il sisma è stato avvertito anche a Madrid, dove però non si è registrato alcun danno. La zona sud-ovest della Spagna, e in particolare la zona della regione Murcia, è una zona sismica, dove si registrano abitualmente delle scosse, ma mai dell'ampiezza di quelle che hanno sconvolto l'area, hanno spiegato gli esperti dell'istituto geografico nazionale di Madrid. Gli esperti, però, rilanciano e accusano: "Un terremoto di 5,2 gradi sulla scala Richter non avrebbe dovuto produrre vittime", punta il dito il presidente del Collegio dei Geologi di Spagna, Luis Eugenio Suarez. "Gli edifici di Lorca - prosegue - non avrebbero dovuto crollare. La Murcia, l'Andalusia e le zone del Levante sono aree a rischio sismico, e per questa ragione avrebbero dovuto essere preparate".

Sospese le campagne elettorali

Intanto il partito Socialista al governo e il partito Popolare di centro destra, all'opposizione, hanno sospeso le rispettive campagne elettorali in vista delle elezioni regionali e locali del 22 maggio nel rispetto delle vittime del terremoto. Il primo ministro spagnolo, Jose' Luis Rodriguez Zapatero, si rechera' domani sul posto e ha annunciato la mobilitazione di 800 fra

Terremoto in Spagna, 9 morti e almeno 170 feriti

militari e poliziotti per i soccorsi.

Bologna, 141 migranti accolti e altrettanti in arrivo: "Siamo al limite"

12/05/2011

16.38

IMMIGRAZIONE

L'assessore provinciale Emanuele Burgin non nasconde la sua preoccupazione: "Se l'ondata non si ferma, presto avremo finito le possibilità di accoglienza e sarà emergenza. Basta l'arrivo di altri tre barconi perché la situazione peggiori"

BOLOGNA Tra il territorio del Comune e della Provincia di Bologna, ad oggi, sono ospitati 141 immigrati provenienti dal nord Africa. E per i prossimi giorni ne sono attesi altrettanti, con annessi problemi. "Se l'ondata di arrivi non si ferma, presto avremo finito la possibilità di accoglienza e allora sarà una vera emergenza", avverte l'assessore alla Protezione civile della Provincia, Emanuele Burgin, che non nasconde la sua preoccupazione sul tema dell'accoglienza dei rifugiati facendo il punto della situazione oggi in commissione a Palazzo Malvezzi. "Da qui a qualche settimana la faccenda si complicherà. Con stanotte abbiamo già riempito 141 posti, nel cassetto ne abbiamo altrettanti, ma basta l'arrivo di altri tre barconi perché la situazione peggiori", chiarisce il concetto l'assessore. Nei giorni scorsi, nel bolognese sono arrivate tra le 200 e le 250 persone: tunisini, giovani e per lo più maschi. Sono cittadini liberi, che quindi possono circolare nell'area Schengen. Così, di fatto, a rimanere nelle strutture di accoglienza del territorio provinciale sono pochissimi. Lunedì le presenze registrate erano 78, oggi sono 69. Inoltre, la 'fase' dei tunisini è finita: da ieri sono iniziati gli arrivi dei veri profughi: nuclei familiari, donne con bambini, provenienti dalla Libia. Sono quelli che fuggono dalle zone di guerra e sbarcano dai barconi a Lampedusa Sentita la relazione di Burgin, Giuseppe Sabbioni (Fli) invita a coniugare il tema dell'accoglienza con quello della sicurezza. Luca Finotti, capogruppo del Pdl, punta invece il dito contro i clandestini. "E' nostro dovere accogliere i veri profughi, che secondo le convenzioni hanno dei diritti, ma dobbiamo praticare la 'tolleranza zero' verso i clandestini", afferma il berlusconiano. (Dire)

migranti, continuano gli sbarchi ma sale la tensione nel cie

Pagina VII - Napoli

Arrivate altre 129 persone, ci sono anche 7 bimbi scampati agli ultimi naufragi

Continuano gli arrivi dei profughi provenienti da Lampedusa. Dalla motonave Excelsior sono sbarcate ieri 129 persone, tra loro 89 resteranno nella regione. La Protezione civile regionale li ha smistati in strutture di accoglienza a Castel Volturno. Ma mentre arrivano nuovi profughi, sale la tensione al Cie di Santa Maria Capua Vetere. Ieri è cominciato lo sciopero della fame e della sete da parte degli extracomunitari ancora ospiti della struttura. La protesta si è estesa anche a Napoli. Un gruppo di attivisti della rete antirazzista ha occupato i locali della Croce Rossa a via San Tommaso d'Aquino per dire no al coinvolgimento nelle attività del Cie dell'ente umanitario.

Intanto, il flusso di immigrati non si ferma. Con gli sbarchi di martedì, si sale a quota 544 immigrati accolti in Campania, mentre 179 sono le persone assistite ma che si sono fermate temporaneamente sul nostro territorio, dirette in Europa. Tra gli immigrati arrivati ieri mattina ci sono anche sette bambini nordafricani, reduci dagli ultimi naufragi a Lampedusa. Ad accoglierli al porto di Napoli i piccoli extracomunitari hanno trovato medici e pediatri: si temeva per la loro salute dopo la caduta in acqua in seguito ai naufragi. Alcuni di loro erano stati segnalati per la febbre alta. «Per fortuna le condizioni erano meno gravi di quello che pensavamo - dice Gabriella De Micco, dirigente della Protezione civile regionale - sono stati visitati e dirottati a Castel Volturno con le loro famiglie».

Le operazioni di sbarco sono state coordinate dalla Protezione civile della Regione Campania, con l'aiuto di 20 volontari, 2 mediatori culturali nonché medici e infermieri della Croce rossa e dell'Asl. I 42 migranti diretti verso altre regioni, hanno ricevuto cestini con il pasto.

Mentre continua l'accoglienza dei nuovi profughi, il clima si arroventa intorno al Cie di Santa Maria Capua Vetere. Ieri un gruppo di attivisti della Rete antirazzista ha protestato negli uffici della Croce Rossa in via San Tommaso d'Aquino contro il coinvolgimento dell'ente umanitario in quello che considerano un lager. «Ricordiamo - scrivono gli attivisti in una nota - che nel campo di Santa Maria Capua Vetere centinaia di persone hanno vissuto e vivono in una tendopoli sempre esposta al sole, che ci sono state cariche e ferimenti contro persone colpevoli di nulla se non di essere profughi». La protesta, andata avanti per qualche ora, si è poi conclusa con un incontro con il sub-commissario di Napoli Stefania Pisciotta. «Ma restiamo in attesa di un prossimo incontro col commissario Paolo Monorchio per chiedere di non collaborare più a questo lager», hanno detto. I profughi, ancora all'interno della struttura casertana, hanno cominciato lo sciopero della fame e della sete. Ieri, oltre alla visita della commissione diritti umani del senato, si attendevano anche le convalide per le proroghe sui fermi. La decisione dei giudici arriverà tra un paio di giorni ma la polemica ora si concentra sulla denuncia fatta dagli avvocati difensori, secondo cui i fermi saranno convalidati oltre le 48 ore previste dalla legge. Quindi, secondo la loro versione, si tratterebbe di un fermo illegittimo.

(tiziana cozzi)

liguria, la mappa dell'accoglienza meno di duecento profughi in regione - massimo calandri

Pagina V - Genova

Liguria, la mappa dell'accoglienza meno di duecento profughi in regione

Ma Ventimiglia chiude il centro di accoglienza

"La situazione è in evoluzione e non è facile fare previsioni, ma con questi arrivi la capacità è esaurita"

MASSIMO CALANDRI

MENO di un rifugiato per ogni Comune ligure, percentualmente lo 0,01 della popolazione della nostra regione. Tra oggi e domani il numero degli esuli ospitati in Liguria raddoppia ufficialmente e sale a 183. Gli ultimi arrivati (91) si aggiungono a quelli che sono stati accolti in precedenza e sono rimasti, accolti nel capoluogo ligure o nelle altre due provincie di La Spezia e Savona (Imperia, con il caso-Ventimiglia e un altro centinaio di stranieri accolti, è un caso a parte). In precedenza, e secondo il piano di distribuzione previsto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, sono rimasti in Liguria venti tunisini del primo gruppo giunto a Genova e che in parte ha trovato accoglienza anche a Sarzana, poi altri 32 tunisini che si sono presentati nel capoluogo ligure chiedendo di restare (e la Protezione Civile ha dato parere favorevole), quindi 40 nordafricani arrivati in un primo tempo a Varese Ligure e poi ricollocati. Con l'arrivo dei due traghetti tra oggi e domani, altre 91 persone saranno assegnate alla Liguria. Le cifre le fornisce direttamente l'assessore regionale alle politiche sociali, Lorena Rambaudi. Che, nonostante il numero sostanzialmente moderato dei migranti e l'attenta organizzazione, confessa un pizzico di preoccupazione: «La situazione cambia da un momento all'altro, e non è facile fare previsioni - spiega -. Ma è vero che con questi ultimi arrivi abbiamo grosso modo esaurito che la capacità di accoglienza. Il problema sarà legato alle prossime tornate». Perché nel futuro prossimo potrebbero essere smistati in Liguria altri rifugiati. «E a questo punto avremo bisogno che ci sblocchino le ristrutturazioni, che ci permettano cioè di recuperare - attraverso il finanziamento dei lavori - quegli immobili che diventeranno indispensabili per fare fronte alle nuove accoglienze. In caso contrario sarà difficile risolvere la nuova emergenza». La ristrutturazione, il recupero delle strutture già individuate dovrebbe garantire l'ospitalità a quasi altre duecento persone. «Lunedì abbiamo in programma una riunione per fare il punto della situazione, e provare a programmare il futuro. Per ora dovremmo essere a posto, anche se onestamente non è stato facile. Però sarà importante riuscire ad attrezzarsi per le prossime settimane, se non vogliamo essere colti impreparati».

Il centro di accoglienza di Ventimiglia, intanto, sarà chiuso. Lo si apprende da fonti del compartimento di protezione civile e dalla prefettura di Imperia, secondo cui la chiusura avverrà nei prossimi giorni. Secondo quanto si apprende, i circa 150 tunisini attualmente ospitati dalla struttura sono stati avvisati dell'ormai imminente 'sfratto'. E' stato così accolto l'appello delle autorità locali che più volte hanno chiesto la chiusura del centro per le conseguenze che la presenza dei migranti avrebbe avuto sul turismo e, quindi, sull'economia locale.

"la sistemazione in albergo costa come in una tendopoli"

Pagina XIII - Torino

Il caso

«Siamo stati noi a proporre questo albergo. L'ok è poi arrivato dalla Protezione civile, che ha il compito di individuare i siti in cui ospitare i rifugiati politici». Mauro Maurino, amministratore di Connecting People ricostruisce il percorso che ha portato alla scelta di trasferire 50 profughi nell'hotel "Il Giglio" di Settimo. «Nelle altre strutture - spiega Maurino - i posti sono esauriti. Stiamo trattando anche con altri hotel. Se la Protezione civile ha il compito di scegliere i siti per l'accoglienza, la prefettura deve poi occuparsi di stipulare le convenzioni».

Il piccolo albergo di Settimo continua la sua attività di routine. Nella hall si alternano coppie in vacanza e scolaresche in gita. Dodici stanze sono state riservate ai 50 profughi. Sono quasi tutti uomini, sotto i 40 anni: 11 le donne. Altri 20 migranti arriveranno forse oggi. «La sistemazione in albergo - sottolinea Maurino - costa meno che in una tendopoli. Gli alberghi sono infatti già predisposti per l'accoglienza. La cifra è quindi più o meno la stessa: 40 euro al giorno a persona». I tempi di permanenza non sono però brevi. «Come minimo due mesi - avverte Maurino - perché l'iter per l'approvazione dello status di rifugiato non è semplice.

(e.d.b.)

la terra trema nel sud della spagna: 10 morti

- Esteri

Zapatero invia l'esercito nella Murcia. Gli esperti: nessun rapporto con la bufala di Roma

Palazzi distrutti e crepe nell'asfalto Per centinaia di persone una notte all'aperto

Due scosse di terremoto hanno colpito ieri la cittadina di Lorca, nella regione di Murcia, nel sud della Spagna, provocando almeno dieci morti e numerosi feriti. Quella più forte, di 5,1 gradi, è stata avvertita alle 18,47, ed è stata preceduta di circa un'ora e mezza da un'altra più lieve (4,5 gradi Richter). Tra le vittime anche un ragazzino. L'epicentro è stato localizzato ad una decina di chilometri dalla cittadina e la scossa più forte è durata circa quattro secondi. Ma i sismologi escludono qualsiasi relazione fra il "previsto" terremoto a Roma e nel Lazio e quello avvenuto in Spagna. Fonti dell'Istituto Geografico Nazionale spagnolo hanno avvertito che la scossa potrebbe essere stata «di preavviso» e che la terra potrebbe tremare di nuovo, forse con maggiore intensità. Per questa ragione molte persone si sono organizzate per trascorrere la notte all'aperto e il governo centrale ha inviato sul posto un'unità dell'esercito, 150 soldati circa. I danni materiali sono piuttosto ingenti: diversi palazzi sono parzialmente crollati, per le strade ci sono carcasse di auto schiacciate dai mattoni e dai calcinacci, ed anche nell'asfalto delle vie in molte zone si sono aperte crepe. La tv pubblica Tve ha ripreso in diretta il crollo del campanile della chiesa di San Diego, distrutto dalla seconda scossa. La troupe televisiva se l'è cavata senza danni, circondata da una nuvola di polvere. Si sa che almeno tre delle vittime sono state uccise dalla caduta di un cornicione. L'ospedale di Lorca e le case per anziani sono state evacuate dalla protezione civile. La scossa delle 18,47, la più forte, è stata sentita anche a Cartagena e, nella vicina Andalusia, a Granada, Malaga, Siviglia. Centinaia di persone si sono sistemate come potevano sull'erba dei parchi, nei cortili delle scuole, nelle piazze, mentre protezione civile ed esercito hanno iniziato a distribuire coperte per la notte. In tutta la penisola iberica la zona di Murcia è quella più a rischio da un punto di vista sismico. Ma il terremoto di ieri pomeriggio, secondo fonti dell'Istituto Geografico Nazionale, è il più forte verificatosi nella Spagna sudorientale da almeno 500 anni. Le distruzioni più consistenti si sono verificate al di fuori del centro storico di Lorca e - dicono gli esperti - le due scosse sono state particolarmente violente perché molto superficiali. L'area sismica della regione di Murcia si trova alla convergenza fra la zolla eurasiatica e quella africana, che spinge contro la prima. Nella scala sismica la potenza di questi terremoti in passato non ha mai superato i 5 gradi.

(o.c.)

i profughi in hotel il sindaco di settimo contro la regione "dovevate avvisarci"

Pagina III - Torino

La polemica

I rifugiati ora vanno ospiti in albergo. La soluzione si è resa necessaria a Settimo Torinese che già da una decina di giorni accoglie 140 profughi nel centro della Croce Rossa. I posti sono finiti e la Protezione civile ha autorizzato la soluzione dell'hotel: 70 rifugiati da ieri sono nell'albergo Il Giglio. Ma il sindaco Aldo Corgiat accusa l'assessore Roberto Ravello: «Dovevate avvertirci».

A PAGINA XI

tutti in fila davanti ai sismografi "a che ora è il terremoto?" - daniele mastrogiacomo angela maria erba

Pagina X - Roma

Il caso

Barista a lavoro con il casco in testa

E il "D-day bufala" si rivela un vantaggio per poche ore svaniscono code e traffico

E tra i romani c'è chi prende d'assalto l'istituto di Geofisica

Tutti in fila davanti ai sismografi "A che ora è il terremoto?"

Se gli onorevoli hanno lavorato - commentano davanti al Parlamento - siamo tranquilli

La previsione era vera - dice qualcuno - il sisma è avvenuto in Spagna Era sbagliato il luogo

Era un evento possibile - dice Kim - la natura guida e regola la nostra vita. Meglio rispettarla

Nella capitale la terra non trema Calata la paura in tanti ammettono "Non era vero..."

DANIELE MASTROGIACOMO

ANGELA MARIA ERBA

È l'alba, ma c'è un silenzio impressionante. Tacciono persino i gabbiani, i merli, i tordi. A quest'ora, di solito, fanno un frastuono infernale. Brutto segno: sono i primi a sondare gli umori improvvisi del Pianeta, ad avvertire le sue più profonde vibrazioni. I romani, si sa, sono fatalisti. Questa storia del terremoto ha lasciato il segno. Non ci crede nessuno, eppure ci credono tutti. E poi solo l'idea della Città Eterna che crolla sotto un sisma apocalittico suscita ansia e scatena le fantasie. Con i suoi monumenti immortali, il Cupolone, il Colosseo, le piazze, le vie, i giardini, i parchi, le chiese ridotti a macerie. Colpa del web, dei socialnetwork, da giorni impegnati in allarmi e cupe previsioni. Roma soccomberà. Sarà inghiottita nelle sue viscere. Lo ha previsto Raffaele Bendandi, un appassionato di sismologia morto nel 1979. Esperto credibile con precedenti illustri: il terremoto nella Marsica, a Messina, in Friuli. E adesso Roma.

Non è accaduto nulla. Era prevedibile. Lo dicono in molti, a tarda sera, con il pericolo scampato. Ma prima di gridare alla bufala, "alla sciocchezza", come ha commentato il sindaco Gianni Alemanno, molti hanno patito una notte insonne. Chi poteva ha lasciato la città. La giornata, illuminata da un sole estivo, ha spinto verso il mare, la campagna, i laghi. Le agenzie di viaggio e le Federazione alberghiera confermano un'impennata di prenotazioni nelle regioni del nord. Soprattutto in Valle d'Aosta, con i confini svizzero e francese a due passi. Perfino gli agriturismi hanno registrato il pienone. Gli altri, la grande massa costretta ad andare al lavoro, ad accompagnare i figli a scuola, a rispettare gli appuntamenti o gli impegni inderogabili, si è fatta coraggio e si è affidata al fato.

Giriamo anche noi la città per registrare umori e impressioni. La Rete e le voci raccontano di una chiusura massiccia dei negozi gestiti dalla comunità cinese all'Esquilino. E' vero. Le serrande di Chinatown, attorno a piazza Vittorio, sono abbassate. I pochi esercenti che hanno aperto restano all'esterno. Si riscaldano al sole, ogni tanto gettano uno sguardo verso l'alto. Scrutano i palazzi, cercano di cogliere anche la minima vibrazione. Non sappiamo se sono attratti dal dirigibile che volteggia sulla città o dalla paura irrazionale. «Per noi la simbologia ha grande valore», ci spiega Kim, un uomo sulla trentina. «Oggi è 11 e il numero è seguito da un anno con un altro 11. E' una coincidenza che ha il suo flusso astrale. E le congiunzioni nello spazio producono sempre dei movimenti. La natura guida e regola la nostra esistenza. Meglio rispettarla».

Qualcuno si è premunito. Le agenzie di stampa raccontano di un barista che serviva dietro il bancone con un casco in testa. Eccessi e tanta scaramanzia. Il centralino messo a disposizione dalla Protezione civile è stato bersagliato dalle chiamate. Con una sola richiesta: «A che ora ci sarà la scossa?». Quasi fosse un appuntamento fastidioso. Molti lo hanno evitato. Secondo l'Aduc, l'associazione degli utenti e dei consumatori, c'è stato un 20 per cento di assenze negli uffici pubblici. Ma si sa che la percentuale è molto più alta in quelli privati e nelle imprese. Altre associazioni hanno deciso di sporgere una denuncia per procurato allarme.

Affollata di turisti, la Città Eterna ha visto per una volta meno traffico, meno code e meno ingorghi. Perfino i marciapiedi apparivano liberi. E' bastato poco per sfatare voci incontrollate, come quella che annunciava, addirittura, la chiusura della Camera e del Senato. «Se hanno tenuto aperto gli onorevoli, siamo tranquilli», sorridevano in tanti, sornioni, davanti al Parlamento. Le scuole hanno risentito della fuga: c'è stata un'assenza del 40 per cento. Parchi e prati, indicati come luoghi sicuri, erano pieni di gente. Un terremoto c'è stato, ma in Spagna, nella Murcia. Qualcuno, sarcastico, non si è dato per vinto: «La previsione era vera, ma ha sbagliato luogo».

Orologi sincronizzati nel giorno dell'apocalisse mancata. Tra la fuga degli scaramantici e il fatalismo di chi è restato, ieri i

tutti in fila davanti ai sismografi "a che ora è il terremoto?" - daniele mastrogiacomo angela maria erba

romani hanno celebrato il terremoto che non c'è. Interrogandosi sull'ora fatidica in cui sarebbe arrivata la scossa. E così, nel mercoledì nefasto in cui la terra avrebbe dovuto tremare, come aveva predetto più di trenta anni fa il sismologo autodidatta Raffaele Bendandi, uno su cinque non si è presentato al posto di lavoro. Il 20% infatti, secondo le stime diffuse dall'Aduc, si è messo in ferie o in permesso. Tantissime le telefonate ai numeri verdi dei call center messi in campo per fronteggiare la psicosi collettiva.

Molti chiedono quando scatterà l'ora X, altri vogliono sapere se è prudente sottoporsi a un test medico o quali pasticche è meglio evitare in caso di sisma. «Oggi c'è stato il picco di chiamate, sembra strano ma il centralino ha squillato di più degli altri giorni», racconta Concetta Nostro, ricercatrice dell'Ingv. Qui, nell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'unico vero terremoto lo hanno fatto loro, i bambini, prendendo d'assalto il palazzone di via di Vigna Murata che ieri, in via eccezionale, ha spalancato le porte al pubblico per un Open Day di informazione scientifica. Uno di quei casi in cui la "bufala mediatica" è stata un vero successo, un'occasione per spiegare agli oltre mille visitatori che prevedere un sisma è praticamente impossibile.

Circa trenta le scosse registrate a metà pomeriggio nella sala di monitoraggio dell'istituto, dove ogni giorno arrivano i segnali di 300 stazioni sparse su tutto il territorio nazionale. Ma nessuna di queste ha fatto tremare il Lazio. In ogni angolo decine di ricercatori, con l'ausilio di cartine e modelli interattivi, spiega ai gruppi di curiosi di ogni età, cosa sono le faglie e il rischio sismico. «I miei figli mi chiedevano 'ma perché tutti scappano e noi restiamo in città?' - ha raccontato una mamma - e allora li ho portati qui, ad imparare qualcosa. L'ho trovata una iniziativa molto intelligente».

Intanto sul web continua il tormentone della terremotomania, e i 1685 fedelissimi del gruppo "11 maggio terremoto a Roma" fanno scrupolosamente il countdown. «Sapete dirmi quando sarà la prossima ora in cui ci sarà il terremoto?» chiede uno di loro. «Manca ancora tanto, damoje fiducia al Bendandi», risponde un altro scherzando. Tutto questo mentre le storie più strane coloriscono questa giornata senza scosse. Come quella di Giulio Bendandi, omonimo dello pseudo scienziato profeta di sventure, che vive su una barca ormeggiata sul Tevere: «Io ho la fortuna di essere ammortizzato dall'acqua» scherza, svelando poi che molti dei suoi amici gli hanno chiesto ospitalità per la notte. E poi c'è Nicola Niciforo, che i geologi e i fisici li conosce bene visto che lavora come custode al dipartimento di scienze della terra alla Sapienza, ma che per stare tranquillo ha preferito dormire in macchina con tutta la sua famiglia al Gianicolo. Le assicurazioni avute da tutti i professori universitari non sono bastate: «Bendandi ci ha azzeccato talmente tante volte sui terremoti e allora mi sono detto: è scontato che ci sia».

Lo ha fatto per scherzare. Ma chissà che non ci credesse anche lui. Piccola storia di un barista del quartiere Esquilino che per tutta la giornata di ieri ha servito caffè, cornetti e cappuccini indossando un casco giallo. «In realtà non credo alla profezia - ha detto l'esercente - ma quelli che entrano nel bar mi guardavano e si spaventavano». Il barista si è pure preso la briga di annunciare l'orario del sisma. «E' previsto per le 16.30, massimo cinque meno un quarto», diceva agli avventori.

la fuga dalle aree a rischio poi il lungo stop sulle coste

Pagina IV - Genova

I passeggeri

A bordo della Flaminia ci sono migranti di varie nazionalità e soprattutto originari dei Paesi del Corno d'Africa, anche se sbarcati a Lampedusa dopo essere partiti dalle coste della Libia. E mentre la Protezione civile regionale ha già messo in moto tutte le procedure di accoglienza, inizia la catena della solidarietà tra i privati che si sono fatti avanti in maniera spontanea offrendo dotazioni per le strutture di accoglienza. È il caso di un commerciante, che si è offerto di regalare letti e mobili per arredare le strutture in cui verranno ospitati i migranti dopo gli alberghi. «E' sicuramente un segnale molto positivo - spiega l'assessore regionale alle politiche sociali e coordinatrice del piano, Lorena Rambaudo - la solidarietà non solo tra istituzioni, ma anche tra privati cittadini che, senza pretendere nulla in cambio, si mettono a disposizione offrendo quello che hanno in risposta a un'emergenza umanitaria».

affonda la barca dieci profughi salvati in salento - chiara spagnolo

Pagina XIII - Bari

Altri cento immigrati in arrivo oggi

Affonda la barca dieci profughi salvati in Salento

CHIARA SPAGNOLO

LECCE - Mentre vedevano avvicinarsi la "terra promessa" il natante su cui viaggiavano ha iniziato ad imbarcare acqua. Per dieci uomini afgani il sogno italiano, la notte scorsa, stava per essere inghiottito dalle acque nere dell'Adriatico. I clandestini avevano quasi terminato la traversata del Canale d'Otranto, solo 14 miglia li separavano da Santa Cesarea Terme, quando il semicabinato di otto metri ha iniziato a inabissarsi.

Mentre l'acqua saliva nella barca, le urla di terrore riempivano la notte, talmente forti da attirare l'attenzione degli uomini a bordo di un peschereccio che transitava nella zona, dal quale è stato dato l'allarme alla Capitaneria di porto. In una manciata di minuti una motovedetta ha raggiunto il natante che stava colando a picco, riuscendo a prelevare i suoi occupanti appena in tempo. Intorno a mezzanotte gli afgani sono arrivati nel centro di primissima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto, dove ieri sono state effettuate le procedure di identificazione. Nonostante i disagi della traversata, le condizioni di salute dei migranti sono risultate buone, due uomini sono stati curati a causa di un principio di ipotermia e un terzo è stato ricoverato in ospedale in via precauzionale. Mentre le forze dell'ordine erano impegnate ad evitare la tragedia del mare e poi a prestare soccorso ai clandestini, a pochi chilometri da Otranto, intanto, avveniva un altro sbarco nel buio della notte. All'alba i carabinieri hanno individuato 48 extracomunitari, tra i quali 23 minori, che camminavano in fila sulla strada di Porto Badisco. Gli scafisti che hanno condotto in Salento gli immigrati, in entrambi i casi non sono stati individuati. Oggi, intanto, un centinaio di stranieri dovrebbero arrivare ad Andrano dal Centro siciliano di Mineo.

Camorra, arrestato sindaco del Beneventano

COMUNALI

Camorra, arrestati sindaco e assessore

"Appoggio del clan per essere eletti"

MONTESARCHIO (Benevento) - Il sindaco del Comune di Montesarchio (Benevento), Antonio Izzo e l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile della sua giunta, Silvio Paradisi sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di associazione camorristica e reati elettorali. Sono accusati di essersi fatti sostenere in una campagna elettorale dal clan camorristico Iadanza-Panella.

In totale sono una ventina le persone finite in manette nell'ambito dell'operazione condotta dai pm della Direzione distrettuale antimafia di Napoli eseguita dai militari del comando provinciale di Benevento. Gli investigatori e avrebbero fatto luce sull'intreccio di interessi tra politici, imprenditori e criminalità.

L'inchiesta che ha portato stamani all'arresto, tra gli altri, del sindaco del Comune di Montesarchio (Benevento), Antonio Izzo e l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile della sua giunta, Silvio Paradisi non riguarda l'attuale tornata elettorale (a Montesarchio domenica prossima non si vota), come si era appreso in un primo momento, ma quella del 2003 quando Izzo fu eletto per la prima volta.

Il sindaco fu poi riconfermato nella carica nelle successive elezioni, svoltesi tre anni fa. Nel corso degli anni il sindaco e l'assessore avrebbero 'ricambiato' il sostegno elettorale del clan camorristico Iadanza-Panella, favorendolo con la concessione di una serie di appalti.

(12 maggio 2011)

Spagna, notte di ansia dopo la scossa Otto vittime, 10mila evacuati a Lorca**LA TERRA TREMA NELLA MURCIA**

Spagna, notte di ansia dopo la scossa

Otto vittime, 10mila evacuati a Lorca

In ventimila hanno preferito aspettare l'alba all'aperto dopo il terremoto che ha colpita la Murcia nel pomeriggio di ieri.

Farnesina: nessun italiano coinvolto. Sospesa la campagna elettorale per le amministrative

LORCA - La Spagna piange i morti del terremoto che ieri ha colpito la regione della Murcia: almeno 8 vittime e circa 160 feriti, di cui tre molto gravi, sono il bilancio del sisma. Ma la paura è ancora tanta fra la popolazione. Per tutta la notte la gente si è riversata in strada per timore di nuove, disastrose, repliche. Almeno in 20.000 hanno preferito rimanere all'aperto, nelle stesse ore in cui sono arrivati i circa 350 uomini del terzo battaglione dell'unità militare di emergenza, con sede a Valencia, inviati dal governo. Altre 10.000 sono state evacuate a Lorca, hanno riferito le autorità locali. Secondo quanto riferito dalla Farnesina, non ci sarebbe italiani coinvolti. Le due scosse di terremoto hanno colpito nel pomeriggio, alle 17.05 e alle 18.47: la prima di 4,5 di magnitudo e la seconda di 5,3 gradi, secondo il sito dell'istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs). L'epicentro è stato localizzato nel paese di Lorca, dove la scossa ha provocato crolli in molte case e la distruzione di edifici e automobili.

Panico e caos in strada. Nel paese, secondo quanto riferiscono i media spagnoli, c'è una situazione di caos e panico. Le autorità hanno deciso lo sgombero dell'ospedale Rafael Mendez, che avrebbe sofferto di danni strutturali. In totale, 400 persone sono state ricoverate in due diversi strutture ospedaliere con 350 ambulanze mobilitate per i soccorsi. Sul posto anche 400 membri del personale di soccorso, inviati dal ministero dell'interno. Nella notte, i soccorritori hanno continuato ad evacuare alcuni residenti, temendo pericolosi crolli di tetti, pareti e mura particolarmente danneggiati. "La gente è in strada. Abbiamo organizzato dei punti di accoglienza dove trascorrere la notte. Abbiamo chiamato i centri commerciali perché forniscano acqua, prodotti alimentari e coperte", ha dichiarato il sindaco di Lorca, Francisco Jodar, al quotidiano El Pais. Il ministero dell'interno di Madrid ha parlato di danni materiali enormi. "E' come in un film, ci attendiamo delle repliche", ha detto una donna medico in città.

Paura anche a Madrid. Il sisma - che ha provocato alcune frane che hanno interrotto la circolazione in alcune strade della provincia - è stato avvertito anche a Madrid, dove non ha causato alcun danno. Il sudest della Spagna e in particolare la zona della regione della Murcia, è una zona sismica in cui si verificano "abituamente" delle scosse di terremoto, ma non dell'ampiezza delle due avvenute questo pomeriggio, hanno spiegato gli esperti dell'istituto geografico nazionale (ing) di Madrid. La zona dell'epicentro non ha un'alta densità di popolazione, anche se il paese di Lorca ha circa 90.000 abitanti. Si trova a 75 chilometri dal capoluogo, Murcia, che ha invece una popolazione di 400.000 persone.

Le accuse degli esperti. Il presidente del Collegio dei Geologi di Spagna, Luis Eugenio Suarez, ha detto che un terremoto di 5,2 gradi sulla scala di Richter "non avrebbe dovuto produrre vittime" e che gli edifici di Lorca "non sarebbero dovute crollare". "La Murcia, l'Andalusia e la zona del Levante sono aree a rischio sismico", ha detto a Público online, "e per questa ragione avrebbero dovuto essere preparate". "Un terremoto di 5,2 non ha l'intensità sufficiente per produrre un effetto crollo". Secondo il geologo i danneggiamenti subiti dalla città "sono dovuti a danni precedenti". Stando a Suarez, l'energia liberata dal terremoto di Lorca è equivalente ad oltre 200 tonnellate di Tnt. Le repliche minori registrate in serata e che continuano durante la notte sono positive, ha aggiunto, "perché implicano che l'energia si libera evitando terremoti di maggiore intensità".

Sospesa la campagna elettorale. Il premier socialista spagnolo José Luis Zapatero e il leader dell'opposizione Mariano Rajoy, capo del Partido Popular, hanno concordato di sospendere per oggi la campagna elettorale dei rispettivi partiti per le amministrative e regionali del 22 giugno dopo il terremoto di ieri. La decisione di sospendere per tutta la giornata di oggi tutte le iniziative elettorali di socialisti e popolari è stata presa durante una conversazione telefonica nella serata di ieri fra i due leader.

(12 maggio 2011)

Otto vittime, 10mila evacuati a Lorca

LA TERRA TREMA NELLA MURCIA

Spagna, notte di ansia dopo la scossa

In ventimila hanno preferito aspettare l'alba all'aperto dopo il terremoto che ha colpito la Murcia nel pomeriggio di ieri. Farnesina: nessun italiano coinvolto. Sospesa la campagna elettorale per le amministrative

LORCA - La Spagna piange i morti del terremoto che ieri ha colpito la regione della Murcia: almeno 8 vittime e circa 160 feriti, di cui tre molto gravi, sono il bilancio del sisma. Ma la paura è ancora tanta fra la popolazione. Per tutta la notte la gente si è riversata in strada per timore di nuove, disastrose, repliche. Almeno in 20.000 hanno preferito rimanere all'aperto, nelle stesse ore in cui sono arrivati i circa 350 uomini del terzo battaglione dell'unità militare di emergenza, con sede a Valencia, inviati dal governo. Altre 10.000 sono state evacuate a Lorca, hanno riferito le autorità locali. Secondo quanto riferito dalla Farnesina, non ci sarebbe italiani coinvolti. Le due scosse di terremoto hanno colpito nel pomeriggio, alle 17.05 e alle 18.47: la prima di 4,5 di magnitudo e la seconda di 5,3 gradi, secondo il sito dell'istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs). L'epicentro è stato localizzato nel paese di Lorca, dove la scossa ha provocato crolli in molte case e la distruzione di edifici e automobili.

Panico e caos in strada. Nel paese, secondo quanto riferiscono i media spagnoli, c'è una situazione di caos e panico. Le autorità hanno deciso lo sgombero dell'ospedale Rafael Mendez, che avrebbe sofferto di danni strutturali. In totale, 400 persone sono state ricoverate in due diversi strutture ospedaliere con 350 ambulanze mobilitate per i soccorsi. Sul posto anche 400 membri del personale di soccorso, inviati dal ministero dell'interno. Nella notte, i soccorritori hanno continuato ad evacuare alcuni residenti, temendo pericolosi crolli di tetti, pareti e mura particolarmente danneggiati. "La gente è in strada. Abbiamo organizzato dei punti di accoglienza dove trascorrere la notte. Abbiamo chiamato i centri commerciali perché forniscano acqua, prodotti alimentari e coperte", ha dichiarato il sindaco di Lorca, Francisco Jodar, al quotidiano El Pais. Il ministero dell'interno di Madrid ha parlato di danni materiali enormi. "E' come in un film, ci attendiamo delle repliche", ha detto una donna medico in città.

Paura anche a Madrid. Il sisma - che ha provocato alcune frane che hanno interrotto la circolazione in alcune strade della provincia - è stato avvertito anche a Madrid, dove non ha causato alcun danno. Il sudest della Spagna e in particolare la zona della regione della Murcia, è una zona sismica in cui si verificano "abituamente" delle scosse di terremoto, ma non dell'ampiezza delle due avvenute questo pomeriggio, hanno spiegato gli esperti dell'istituto geografico nazionale (ing) di Madrid. La zona dell'epicentro non ha un'alta densità di popolazione, anche se il paese di Lorca ha circa 90.000 abitanti. Si trova a 75 chilometri dal capoluogo, Murcia, che ha invece una popolazione di 400.000 persone.

Le accuse degli esperti. Il presidente del Collegio dei Geologi di Spagna, Luis Eugenio Suarez, ha detto che un terremoto di 5,2 gradi sulla scala di Richter "non avrebbe dovuto produrre vittime" e che gli edifici di Lorca "non sarebbero dovute crollare". "La Murcia, l'Andalusia e la zona del Levante sono aree a rischio sismico", ha detto a Público online, "e per questa ragione avrebbero dovuto essere preparate". "Un terremoto di 5,2 non ha l'intensità sufficiente per produrre un effetto crollo". Secondo il geologo i danneggiamenti subiti dalla città "sono dovuti a danni precedenti". Stando a Suarez, l'energia liberata dal terremoto di Lorca è equivalente ad oltre 200 tonnellate di Tnt. Le repliche minori registrate in serata e che continuano durante la notte sono positive, ha aggiunto, "perché implicano che l'energia si libera evitando terremoti di maggiore intensità".

Sospesa la campagna elettorale. Il premier socialista spagnolo José Luis Zapatero e il leader dell'opposizione Mariano Rajoy, capo del Partido Popular, hanno concordato di sospendere per oggi la campagna elettorale dei rispettivi partiti per le amministrative e regionali del 22 giugno dopo il terremoto di ieri. La decisione di sospendere per tutta la giornata di oggi tutte le iniziative elettorali di socialisti e popolari è stata presa durante una conversazione telefonica nella serata di ieri fra i due leader.

(12 maggio 2011)

Il più forte sisma in Spagna dal 1956 causa otto morti e 170 feriti. Code per l'acqua -

12 MAGGIO 2011

Il più forte terremoto in Spagna dal 1956 causa otto morti e centinaia di feriti. Code per l'acqua

Notte all'addiaccio per migliaia di abitanti di Lorca, in Murcia, nel sudest della Spagna, colpita ieri da un terremoto di magnitudo 5.2 che ha causato otto morti, cinque uomini e tre donne tra i 22 ed i 51 anni, e circa 170 feriti, tre in gravissimi condizioni e 45 gravi. Il governo regionale ha proclamato tre giorni di lutto per le vittime.

Per il sindaco della città, Francisco Jodar, circa un terzo dei 90.000 abitanti della città ha passato la notte all'aperto nel timore di nuove scosse, mentre la Croce rossa ne stima almeno 15.000. La direttiva delle autorità è quella, per il momento, di non rientrare nelle case a rischio crollo.

Secondo il governo regionale 10 mila persone di Lorca, epicentro del sisma, sono considerate sfollate. Il sindaco ha lanciato un appello ai gestori dei supermercati perchè distribuiscano alla gente rimasta per strada acqua e generi di prima necessità.

Nella città in soccorso della popolazione sono intervenuti durante la notte oltre ai servizi della protezione civile per ordine del premier José Luis Zapatero oltre 400 militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito.

Stamani, in centinaia hanno affollato le code per ricevere i primi soccorsi da parte dei volontari. La Croce rossa ha distribuito oltre 7.000 coperte, 800 brande, acqua e cibo. Mobilitate anche 4 ambulanze.

Nel centro della città murciana, nota per le processioni della Settimana Santa, fra le più suggestive del paese, alcune aree danno l'impressione di essere state colpite da un bombardamento aereo: palazzi crollati, molti appaiono percolanti, con vistose crepe, decine di auto semidistrutte dai mattoni e dai calcinacci caduti dalle case.

Le autorità comunali hanno iniziato una prima valutazione dei danni, che appaiono ingenti. Il terremoto, il più micidiale in Spagna dal 1956, ha provocato la sospensione oggi della campagna elettorale per le amministrative e regionali del 22 maggio. Lo stop è stato concordato ieri sera dal premier Zapatero e dal capo dell'opposizione Mariano Rajoy.

12 MAGGIO 2011

Sisma, Spagna-Roma: nessun legame

Mondo

12.5.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Sisma in Spagna, nessun legame con Roma

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: "Solo credenze popolari"

foto Ap/Lapresse

Correlati

NOTTE DI PAURA IN SPAGNA LA MALEDIZIONE DEL NUMERO 11 SPAGNA, 30 MILA FUORI CASA ENZO BOSCHI (INGV): "I TERREMOTI SONO IMPREVEDIBILI" 18:03 - In molti hanno letto nel terremoto che ha scosso la regione della Murcia, in Spagna, una connessione con quello annunciato, e falso, che si sarebbe dovuto avere a Roma, secondo l'inventata previsione attribuita allo scienziato autodidatta Raffaele Bendandi. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) esclude fermamente qualsiasi tipo di legame: "Italia e Spagna sono due realtà completamente diverse dal punto di vista sismico".

"Non c'è naturalmente nessuna connessione" tra il terremoto che ha colpito la Spagna e quello che avrebbe dovuto distruggere Roma, anche perché quest'ultimo "è una bufala - spiega Luigi Cucci dell'Ingv - Nella giornata di mercoledì sono stati avvertiti altri terremoti in tutto il mondo, è la normale attività che ogni giorno interessa tutta la Terra" e non può essere in nessun modo correlato all'attività sismica italiana.

Il sisma, di 5,2 gradi della scala Richter, registrato a Lorca, ha provocato almeno otto morti e centinaia di feriti. All'Ingv sottolineano però come il terremoto non sia stato particolarmente potente: il crollo di molti edifici non sarebbe dovuto a una scossa di forte entità, quanto a una cattiva cultura antisismica. In pratica, edifici costruiti male. Dall'analisi poi del sisma stesso, gli esperti fanno notare come il terremoto abbia avuto una bassa profondità focale, andando quindi a colpire la superficie senza essere attutito dalla crosta terrestre.

Spagna, 30mila persone fuori casa

Mondo

12.5.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Spagna, in 30mila persone fuori casa

Paura di nuove scosse di terremoto, la gente passa la notte in strada

foto Afp

Correlati

SISMA DEVASTA MURCIA

FOTOVIDEO14:57 - Notte fuori da casa per 30mila persone in Spagna dopo il devastante terremoto che ha colpito la regione di Murcia. Almeno 9 morti e 160 feriti, di cui alcuni molto gravi, il bilancio del sisma. Per tutta la notte la gente si è riversata in strada per timore di nuove scosse. Circa 20mila persone hanno preferito rimanere all'aperto, hanno fatto sapere le autorità locali. Altre 10mila persone sono state evacuate a Lorca.

Secondo quanto riferito dalla Farnesina, non ci sarebbero italiani coinvolti. Le due scosse di terremoto sono avvenute nel pomeriggio di mercoledì, alle 17.05 e alle 18,47: la prima di 4,5 di magnitudo e la seconda di 5,3 gradi, secondo il sito dell'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs). L'epicentro è stato localizzato nel paese di Lorca, dove la scossa ha provocato crolli in molte case e la distruzione di edifici e automobili. Nel Paese, secondo i media spagnoli, c'è una situazione di caos e panico.

Le autorità hanno deciso lo sgombero dell'ospedale Rafael Mendez, che avrebbe sofferto di danni strutturali. In totale, 400 persone sono state ricoverate in due diversi nosocomi con 350 ambulanze mobilitate per i soccorsi. Sul posto si sono recati anche 400 membri del personale di soccorso, inviati dal ministero dell'Interno.

Nella notte, i soccorritori hanno continuato ad evacuare alcuni residenti, temendo pericolosi crolli di tetti, pareti e mura particolarmente danneggiati. "La gente è rimasta in strada. Abbiamo organizzato dei punti di accoglienza dove trascorrere la notte. Abbiamo chiamato i centri commerciali perché forniscano acqua, prodotti alimentari e coperte", ha dichiarato il sindaco di Lorca, Francisco Jodar, al quotidiano El Pais. Il ministero dell'Interno di Madrid ha parlato di danni materiali enormi. "E' come in un film, ci attendiamo delle repliche", ha detto un medico in città.